

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

La Fondazione Enpaia a Roma,
sede della Cassa di Previdenza degli Agrotecnici



Regione Liguria: accordo fatto con
Agrotecnici ed Agronomi



Vengono da tutto il mondo i nuovi
laureati di Pollenzo



Sono a Campus 2009 gli Agrotecnici
piemontesi

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

COSÌ CAMBIA, IN MEGLIO, LA PREVIDENZA



FIERA **A** VICOLA

EDIZIONE 2009

Salone Internazionale avicolo e cunicolo

Forlì
2-4 APRILE

**cresci
di valore**



FIERA DI FORLÌ - info@fieravicola.com - www.fieraforli.it - tel. +39.0543.793511



MEDIA
PARTNER





« La Posta dei Lettori »



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

REGISTRO DEGLI ASSAGGIATORI DI OLIO DI OLIVA

Gentile Dottore,

sono un Agrotecnico da poco abilitato e da pochissimo iscritto nell'Albo professionale.

Naturalmente sono molto curioso su ciò che gli Agrotecnici possono o non possono fare e perciò molto attento a capire le competenze e le attribuzioni, che mi sembrano davvero molte.

Sono sincero: per tante di esse io non mi sento davvero pronto, pur avendole studiate.

Vengo alla domanda. Leggendo tra le competenze ho notato che possiamo iscriverci al Registro degli Assaggiatori di olio di oliva. Mi chiedo, visto che mi interessa, come posso fare per iscrivermi. Devo fare richiesta a chi? Oppure devo fare altri esami?

Franco Lovato
Lombardia

Ha ragione da vendere, sul fatto che le competenze degli Agrotecnici siano molte, tanto che la maggior parte di chi fa la professione si "specializza" solo in alcune di esse. Farle tutte non è facile.

Per quanto riguarda gli Assaggiatori di olio di oliva, il relativo Registro (non è, giuridicamente, un "Albo" anche se viene chiamato così) è stato istituito con un Decreto Ministeriale del giugno 1992 "Istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata".

Decreto che venne impugnato dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati perché lesivo di prerogative della categoria; il ricorso venne vinto e vennero "espulsi" dal Registro tantissimi soggetti privi di specifici requisiti professionali; anche qui dunque gli Agrotecnici fecero ben sentire la loro voce.

Un nuovo Decreto colmò i vuoti giuridici lasciati dallo scontro giudiziario. Oggi il Registro è articolato su base regionale sotto la vigilanza del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali. Per ottenere l'iscrizione occorre:

1. Il possesso di determinati titoli di studio, tra i quali il diploma di Agrotecnico (requisito da lei posseduto).
2. Il possesso di un diploma o attestato rilasciato a seguito di partecipazione a corsi di specializzazione in degustazione di oli, organizzati da associazioni o enti regionali, nazionali o internazionali, operanti nel settore della degustazione degli oli.
3. La dimostrazione, mediante appositi attestati o documentazione, di avere esercitato l'attività di assaggiatore per almeno un biennio.
4. Essere in possesso del requisito della idoneità morale (vale a dire non aver riportato condanna definitiva per delitti non colposi od assoggettamento ad una delle misure di prevenzione personale).

Per maggiori informazioni può rivolgersi alla Camera di Commercio della sua provincia di residenza.

QUAL'È IL MIO TITOLO PROFESSIONALE CORRETTO?

Signor Direttore,

chiedo a lei un Consiglio.

Nell'autunno scorso ho sostenuto positivamente gli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico.

Sono in procinto di iscrivermi al Collegio della mia provincia: preliminarmente però vorrei conoscere con esattezza il titolo professionale che mi competerebbe. Le premetto che sono in possesso del Diploma di Perito Agrario e di una laurea di primo livello in Ingegneria Ambientale che ho conseguito a Roma.

Che titolo posso utilizzare, per non incorrere in abusi?

Lettera firmata
Roma

Bella domanda, caro Dottore!

Sono certo che la risposta interesserà non solo lei, ma anche tutti gli altri lettori.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha dettato, da tempo, regole molte severe nell'utilizzo del titolo professionale e lo ha fatto per riguardo ad altre categorie professionali che operano nello stesso settore: mi riferisco agli Agronomi e Forestali.

Il loro titolo professionale breve è "Dott. Agr." ed il Collegio Nazionale ha voluto evitare che il titolo professionale breve degli Agrotecnici laureati sia identico a quello degli Agronomi; è una forma di rispetto che pochi, forse, hanno notato, ma che io ritengo abbia un grande valore, anche perché è stata assunta in piena autonomia del Collegio Nazionale, senza alcuna pressione esterna.

Dunque il titolo che lei può validamente usare è il seguente "Agr. Dott."; il suo timbro professionale riporterà la circostanza specifica e la dicitura "Agrotecnici laureato" e sarà iscritto nell'Albo con evidenziato il suo titolo accademico.

Auguri allora, e benvenuto nell'Albo!

Regione Liguria: accordo fatto!

SI CHIUDE NEL MIGLIORE DEI MODI IL LUNGO BRACCIO DI FERRO
CHE HA OPPOSTO GLI AGROTECNICI ALLA REGIONE LIGURIA.
A FARE LA DIFFERENZA È STATA L'UNIONE
CON I VETERINARI E GLI AGRONOMI

È inarrestabile l'azione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che senza più ombra di dubbio, ha cambiato il volto della Consulenza Aziendale in Italia; uno dopo l'altro infatti tutti i bandi regionali ritenuti dagli Agrotecnici inidonei o pregiudizievoli sono stati fatti cambiare: o con le buone (cioè a dire in accordo con le stesse Amministrazioni regionali che le avevano emanati) o con le cattive (cioè a dire tramite ricorsi giudiziari, puntualmente vinti).

Sembra incredibile, ma in meno di un anno le "regole" della Consulenza Aziendale, da ovunque discriminatorie per i liberi professionisti sono diventate per loro premianti (non solo per gli Agrotecnici,

ma anche per gli Agronomi, i Veterinari ed i Periti agrari perché, sia chiaro, gli Agrotecnici fanno sempre battaglie non solo per il proprio tornaconto, ma nell'interesse generale); a ciò si è arrivati non solo per la costanza e la tenacia del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (che non si è scoraggiato all'inizio, quando i primi ricorsi diedero risultati negativi e le Regioni parevano "fortezze" inespugnabili), che ha dedicato molte energie e molte risorse a questo scopo, ma anche e soprattutto perché, per la prima volta, si è creata una inedita "alleanza" con i Dottori Agronomi e Forestali e con i Veterinari, che hanno pressoché sempre lavorato insieme, creando importanti sinergie ed inanellando

una serie di successi come mai in precedenza.

L'ultimo positivo risultato è stato raccolto nella Regione Liguria il 10 febbraio 2009.

Gli antefatti sono del tutto identici a quelli verificatisi in altre Regioni; fin dall'estate del 2007 l'Assessorato Agricoltura della Liguria aveva iniziato a predisporre la bozza del bando per la Misura 114 - Consulenza Aziendale del PSR Liguria 2007-2013: una Misura da tutti giudicata importante perché in grado di portare consulenza, formazione ed informazione alle imprese agricole liguri.

I Collegi provinciali degli Agrotecnici vennero a conoscenza del fatto, e riuniti nella Consulta



Da sinistra, Andrea Sisti, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, il Dott. Marco Capurro, che ha rappresentato la Regione Liguria nell'incontro, Roberto Orlandi Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,
PROTEZIONE CIVILE E TURISMO

Genova, 10 febbraio 2009

Prot. n.
Allegati: 2

VERBALE DELLA RIUNIONE

Il giorno 10 febbraio 2009 presso la sede della Regione Liguria – Assessorato Agricoltura è stato convocato un incontro per discutere le proposte di modifica e integrazione di cui all'allegato alla DGR n. 1483/2008

Sono presenti:

Per la Regione Liguria:

- Capurro Marco – Settore Servizi alle Imprese Agricole;
- Gallinotti MariaLuisa - Settore Servizi alle Imprese Agricole;
- Morales Marien Staff del Dipartimento Agricole

Per il Consiglio Ordine Nazionale degli Dottori Agronomi e Dottori Forestali:

- Andrea Sisti Presidente Nazionale;
- Anfosso Stefano Federazione Regionale;
- Angelo Consiglieri Federazione GE e SV.

Per il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati:

- Roberto Orlandi Presidente Nazionale;
- Sandro Alessandria Presidente Consulta Liguria.

A seguito dell'illustrazione della proposta sopracitata si è aperta ampia discussione in merito ai diversi punti in discussione in base anche alle proposte avanzate congiuntamente dai due Presidenti.

Per quanto sopra indicato si concorda quanto segue:

- si accolgono le proposte di modifica presentate dalla Regione integrate dalle proposte avanzate dai rispettivi Ordini;
- si precisa che in sede di Bando la Regione, come previsto dal documento, prevederà che per i tecnici che svolgeranno attività di consulenza che secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo dovrà costituire requisito essenziale,
- viene modificato l'allegato nella parte relativa ai requisiti professionali del personale tecnico aggiungendo alle parola agricolo e/o forestale anche la parola "zootecnico"

Si allegano i seguenti documenti:

- proposta regionale di modifica della DGR n. 1483/2008
- nota presentata dai Presidenti del Consiglio e del Collegio

Il presente verbale viene redatto ai sensi della legge 241/90.

Per la Regione Liguria
Capurro Marco _____

Per il Consiglio Ordine Nazionale degli Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Andrea Sisti _____

Per il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati
Roberto Orlandi _____

Pace siglata. Il Verbale di Accordo fra le categorie professionali e la Regione, che ha evitato la presentazione di ricorsi.

regionale presieduta dall'Agr. **Sandro Alessandria**, cercarono un dialogo con la Regione, peraltro ottenendolo, ma senza apparenti risultati concreti.

La bozza di bando conteneva infatti numerose imprecisioni ed errori ed interveniva negativamente in danno di tutti i liberi professionisti del settore agro-zootecnico-forestale, gli Agrotecnici liguri lo fecero notare fin da subito, ma non vennero ascoltati: essi allora chiesero l'intervento del Collegio Nazionale. Che si mosse immediatamente ed il

Presidente **Roberto Orlandi**, nel marzo del 2007, inviò una lunga lettera all'Assessore **Giancarlo Cassini**, precisandogli le ragioni di critica all'emanando provvedimento ed i punti di presunta illegittimità del bando che, se non corretti, avrebbero obbligato gli Agrotecnici ad impugnare in Tribunale il provvedimento dell'Autorità regionale. Ma sia il primo che il secondo intervento (*attuato a sei mesi di distanza*) dal Collegio Nazionale non sembrarono sortire alcun effetto, come se rimbalzassero contro un "muro di gomma"; sensazione resa ancora

più evidente dal fatto che la Regione neppure si degnò di rispondere, un comportamento dal sapore arrogante, in particolare perché attuato da una Pubblica Amministrazione nei confronti di un'altra Pubblica Amministrazione (*tale infatti è il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati*).

Non venne perciò nessun ripensamento, dunque, né da parte dell'Assessore né da parte del suo staff tecnico ed inevitabilmente i toni si alzarono e furono gli Agrotecnici, questa volta, a muovere per primi.

Il 30 luglio 2008 il Presidente del Collegio Nazionale notificò all'Assessore regionale ed al Direttore dell'Assessorato, il dott. **Luca Fontana** una "diffida" a non procedere nell'adottare il bando ritenuto illegittimo: chi se ne fosse assunta la responsabilità doveva sapere di poter poi essere chiamato a risponderne anche in sede penale e civile, e non solo amministrativa. Ma ancora una volta la Regione (*evidentemente sentendosi molto forte e, forse, dubitando della reale determinazione degli Agrotecnici*) tirò diritto, al punto da accelerare l'adozione del bando contestato, che venne infatti approvato il 21 novembre 2008 con delibera della Giunta Regionale n. 1483 e pubblicato il mese successivo sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Ma gli Agrotecnici non mollano la presa; il 29 dicembre 2008, alla vigilia del Capodanno, quando mezza Italia è già in vacanza a godersi il sacrosanto riposo natalizio e di fine anno, dal Collegio Nazionale (*che per ferie non chiude mai*) parte una seconda diffida verso l'Assessore ligure all'Agricoltura e stavolta il tono è più severo che non in precedenza: vengono dati 20 giorni alla Regione per modificare la delibera "incriminata" oppure si andrà in tribunale. Ma non solo, si andrà anche alla Corte dei Conti -*annunciano gli Agrotecnici*- perché questa valuti il danno erariale provocato da azioni giudiziarie che si sarebbero potute evitare dialogando. E questa volta, diversamente dalle precedenti, la Regione inizia a cedere e chiama ad un confronto il Presidente regionale degli Agrotecnici. È un confronto inizialmente difficile, c'è tensione ed anche diffidenza; in particolare gli Agrotecnici della Consulta ligure temono che, dati i precedenti, questa improvvisa apertura al dialogo sia strumentale, sia un modo per prendere tempo senza

COSÌ SI È “EVOLUTA” LA MISURA 114 - CONSULENZA AZIENDALE NELLE REGIONI

- **VENETO.** Il bando è stato pubblicato sul BUR del 25 luglio 2008 ed era penalizzante per i liberi professionisti. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è intervenuto sia preventivamente (*senza essere ascoltato*), che successivamente per contestare il provvedimento; la Regione ha allora aperto un tavolo di dialogo. Il 30 novembre 2008 la Regione ha raggiunto un accordo con i soli Agrotecnici (*però valido anche per le altre categorie*) che ha evitato il ricorso giudiziario.
- **LOMBARDIA.** Il bando è stato adottato con atto dirigenziale n. 5348 del 23.5.2008 ed era penalizzante per i liberi professionisti. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e la Federazione Nazionale dei Veterinari sono intervenuti preventivamente (*senza essere ascoltati*), pertanto le due categorie professionali, una volta pubblicato il bando, lo hanno impugnato al TAR Milano, ottenendone l'annullamento con sentenza n. 5963 del 3.12.2008.
- **LIGURIA.** Ultima Regione in ordine di tempo ad avere predisposto (*con Delibera della Giunta Regionale n. 1483 del 21.11.2008*) il bando della Misura 114, che però risultava penalizzante per i liberi professionisti. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati era intervenuto preventivamente alla pubblicazione, ma senza risultati; in seguito insieme alla Federazione Nazionale dei Veterinari ed all'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi, ha svolto un nuovo intervento raggiungendo un accordo con la Regione il 10 febbraio 2009, evitando così il ricorso.
- **EMILIA-ROMAGNA.** Prima Regione italiana a normare la Misura 114, lo ha fatto in maniera sostanzialmente diversa dalle altre, istituendo il “Catalogo verde” (*la consulenza è preventivamente quotata e la si “compera” a pacchetto*); il bando tuttavia era penalizzante per i liberi professionisti. Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha inutilmente cercato un dialogo preventivo con la Regione e, pertanto, a bando pubblicato è stato costretto ad impugnarlo insieme ai Medici Veterinari; l'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi ha impugnato anche esso il bando, ma con separato ricorso. Il TAR Bologna, con sentenze n. 3473/2008 e n. 3474/2008 ha dato ragione alle categorie ricorrenti annullando parzialmente le disposizioni.
- **MARCHE.** Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme al suo Collegio regionale marchigiano, alla Federazione regionale degli Agronomi ed ai Collegi dei Periti agrari, è intervenuto preventivamente alla pubblicazione del bando, con discreto successo, visto che la maggior parte delle richieste sono state recepite, evitando così di dovere ricorrere al TAR.
- **TOSCANA.** Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, intervenendo preventivamente alla formazione del bando, ha trovato nella Regione un interlocutore disponibile al dialogo. Non tutte le richieste sono state accolte ma, nell'insieme la Misura adottata con Decreto regionale 8.4.2008, n. 133 è stata ritenuta accettabile, senza necessità di dover ricorrere.
- **UMBRIA.** Amministrazione regionale sorda ad ogni forma di dialogo sia preventivo che successivo, non ha mai neppure dato risposte alla molte istanze presentate. All'approvazione della Misura 114, avvenuta con DGR n. 550 del 19.5.2008, Agrotecnici, Dottori Agronomi e Veterinari con un unico ricorso congiunto hanno impugnato la Misura al TAR Perugia; solo allora la Regione si è detta disponibile a sospendere temporaneamente il bando, peraltro decidendolo in autonomia. La sentenza è attesa entro il mese di aprile 2009.
- **LAZIO.** Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è intervenuto sia preventivamente che successivamente alla pubblicazione del bando sulla Misura 114, avvenuta con DGR n. 508 del 11.7.2008, ma senza risultati, così come nessun effetto ha avuto una specifica diffida all'Assessore. Inevitabile allora il ricorso, promosso dalle categorie nazionali e provinciali degli Agrotecnici e dei Veterinari; solo a questo punto la Regione si è detta disponibile al dialogo, altresì adottando una nuova delibera che modificava il bando precedente, accogliendo molte delle iniziali richieste degli ordini professionali. Le due categorie ricorrenti hanno tuttavia deciso di proseguire il ricorso, ritenendo non corretto il comportamento di chi prima rifiuta anche il più elementare dialogo e poi, citato in giudizio, solo allora corre ai ripari.
- **ABRUZZO.** Gli Agrotecnici sono intervenuti preventivamente alla pubblicazione del bando, ma senza esito. Una volta approvato con DGR n. 749 del 7.8.2008 Agrotecnici, Dottori Agronomi e Veterinari con separati ricorsi hanno impugnato il provvedimento al TAR; la Regione ha resistito. La sentenza è attesa entro l'estate.
- **CAMPANIA.** Gli Agrotecnici sono intervenuti preventivamente alla formazione del bando, ma senza successo. Una volta approvata la Misura 114 il Collegio Nazionale ha diffidato l'Assessore regionale dal procedere; a questo punto la Regione (*con decreto n. 444 del 10.9.2008*) ha sospeso il bando, ripubblicandolo sul BUR del 13.10.2008 dopo avere accolto la maggior parte delle richieste degli Agrotecnici. Il corretto comportamento della Regione ha quindi evitato il ricorso.
- **CALABRIA.** L'intervento preventivo del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha prodotto qualche miglioramento alla bozza del bando, che però è rimasto insoddisfacente. Tuttavia, una volta pubblicato sul BUR del 4.8.2008, la Regione ha dichiarato espressamente il proprio impegno a modificarlo e, sulla scorta di questa apertura di credito e dialogo, il ricorso è stato evitato.



la reale volontà di cambiare. I fatti poi dimostreranno che non era così, che la Regione aveva effettivamente modificato atteggiamento, ma all'inizio il Presidente regionale degli Agrotecnici, Sandro Alessandria non lo sa.

Dunque la diffidenza resta alta, però il dialogo continua e, a dar man forte agli Agrotecnici liguri, interviene nuovamente il Presidente Nazionale Roberto Orlandi, che torna a scrivere all'Assessore Cassini per ricordargli che i termini della diffida stanno per scadere, che il dialogo *-seppure tardivo-* è apprezzabile, ma lo è di più se approda a modifiche concrete delle disposizioni contestate.

Pronto ad ogni evenienza, nel frattempo, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici, insieme alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari, ha dato mandato ad un *pool* di avvocati di impugnare la delibera n. 1483/2008 che approva il bando della Consulenza Aziendale; altrettanto hanno fatto i

Collegi provinciali degli Agrotecnici di Genova-La Spezia, di Imperia e di Savona, i cui rispettivi Consigli hanno assunto i necessari atti deliberativi.

Nel frattempo anche i Dottori Agronomi hanno deciso di dire la loro, agli incontri fra Agrotecnici e Regione ormai partecipa anche il Presidente della Federazione regionale **Stefano Anfossi**, il quale gode del pieno appoggio del nuovo Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi, **Andrea Sisti** (*che ha da poco sostituito Pantaleo Mercurio*), ed appoggia le medesime rivendicazioni degli Agrotecnici e dei Veterinari.

Ma il tempo corre veloce, il ricorso va materialmente depositato entro il giorno 11 febbraio, oppure non si farà più in tempo, tutto quindi viene preparato per l'azione giudiziaria quando perviene una formale convocazione della Regione, insieme ad una proposta di nuova delibera, che accoglie tutte le richieste dei professionisti e li invita ad un incontro per il 10 febbraio 2009, cioè il giorno prima che scadano i termini per ricorrere.

All'appuntamento la delegazione degli Ordini è particolarmente qualificata, i due rappresentanti regionali dei Dottori Agronomi e degli Agrotecnici sono infatti accompagnati dai rispettivi Presidenti Nazionali, Sisti per gli Agronomi ed Orlandi per gli Agrotecnici, e questo ultimo reca anche una delega piena del Presidente Nazionale dei Veterinari a rappresentarlo.

L'incontro genovese si svolge in un clima di crescente cordialità e correttezza: è chiaro che la Regione, adesso, ha davvero la volontà di raggiungere un accordo ed emanare un provvedimento rispettoso delle prerogative dei liberi professionisti, perché gli Amministratori hanno ben compreso che da questi può venire un grande contributo all'innovazione per le imprese agricole regionali, molte delle quali operano nel settore specializzato delle serre. Al termine del lungo incontro, concluso con un verbale di accordo che salvaguarda entrambe le parti, il sistema di Consulenza Aziendale della Liguria ha cambiato volto, è diventato attento alla qualificazione dei suoi attori, in modo tale che i servizi erogati siano di alto *standard*, rispetta le prerogative dei professionisti ma è aperto anche a qualunque altro soggetto, purché adeguatamente qualificato (*il testo del nuovo provvedimento è pubblicato sul sito www.agrotecnici.it - Sezione FONDAGRI*).

Ancora una volta la strada del dialogo, pure all'inizio apparentemente così difficile, ha dato i suoi frutti migliori; questo è stato reso possibile, come è evidente, dal fatto che (*sia pure in tempi diversi*) le categorie professionali hanno operato con una sostanziale unità di intenti e richieste, dimostrando che l'unione fa la forza. La fa davvero.

Nostro Servizio

NUOVI APPUNTAMENTI CON I SEMINARI SU PREGEO 10

Continuano i Seminari Nazionale su PREGEO 10, frutto di un lavoro congiunto di tutte le categorie professionali abilitate alle attività catastali e l'Agenzia del Territorio di Roma.

I prossimi Seminari sull'argomento, si terranno:

- a FIRENZE il 6 Marzo 2009 (*per la Toscana*)
- a ENNA il 20 Marzo 2009 (*per la Sicilia*)
- a SARDEGNA il 3 Aprile 2009 (*per la Sardegna*)
- a ROMA il 17 Aprile 2009 (*per Lazio e Umbria*)
- a BOLOGNA data da definirsi (*per l'Emilia-Romagna*)

resta inteso che, a prescindere dal luogo di svolgimento del Seminario, qualunque iscritto nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati può parteciparvi.

Tutte le informazioni necessarie su www.agrotecnici.it nella sezione NEWS- PROSSIMI APPUNTAMENTI.

I geometri non possono firmare relazioni tecniche agronomiche

UNA SERIE DI ARTICOLI COMParsi SU ALCUNI QUOTIDIANI E SULLA STAMPA TECNICA SPECIALIZZATA, IN RELAZIONE AD UNA RECENTE SENTENZA, HANNO INDOTTO L'ERRATA OPINIONE CHE ANCHE I GEOMETRI POSSANO REDIGERE E SOTTOSCRIVERE RELAZIONI "TECNICO-AGRONOMICHE".
MA NON È COSÌ!

Un articolo pubblicato dal principale quotidiano economico italiano e poi ripreso dal prestigioso settimanale "AGRISOLE", ha gettato lo scompiglio fra molti Agrotecnici, Agronomi e Periti agrari che svolgono la libera professione.

Uno degli articoli in questione così titolava "Il settore agrario apre ai Geometri" e dal momento che questa categoria, da sola, è più numerosa delle tre del settore agrario messe assieme, si trattava di una notizia che a queste ultime non faceva davvero piacere, in particolare con una grave crisi economica in atto, che restringe gli spazi occupazionali.

Eppure l'articolo era chiaro tanto quanto il suo titolo: una recente sentenza del Consiglio di Stato (la n. 6610, del 30 dicembre 2008) aveva aperto ai Geometri l'intero settore delle relazioni tecniche agronomiche, finora patrimonio esclusivo degli Agrotecnici, degli Agronomi e dei Periti agrari.

La sentenza prendeva in esame fatti accaduti ben 11 anni prima (in Italia, lo sappiamo tutti, la giustizia è lentissima), che erano stati oggetto di giudizi di primo grado di segno diverso, per pervenire poi alla sentenza del Consiglio di Stato, ultimo grado di appello che aveva messo la parola "fine" alla vicenda, in un modo così preoccupante per i tecnici agricoli liberi professionisti.

L'attuale crisi economica ha prodotto effetti molto forti in edilizia, e dunque è facile supporre che un gran numero di Geometri non avrebbero esitato a trasferirsi nel

settore agrario, potendo ora farlo.

In realtà questo pericolo non c'è e non c'è mai stato: il primo giornalista a scrivere della vicenda ha "equivocato" la sentenza e gli altri giornalisti che l'hanno ripresa non hanno fatto altro (forse per non perdere tempo ad approfondire) che ripetere l'errore.

Per capire meglio la vicenda conviene partire dai suoi inizi.

Corre l'anno 1997 e la provincia di Asti, sul cui territorio insiste un discreto patrimonio zootecnico, adotta un disciplinare per lo smaltimento dei reflui zootecnici, che sono origine di forte inquinamento; il Disciplinare prevede che lo smaltimento sia subordinato all'adozione di "Piani di Utilizzazione" prevedendo che gli stessi possano essere sottoscritti esclusivamente dai professionisti del settore agrario, cioè da soggetti in possesso di un adeguato titolo di studio e di una idonea abilitazione professionale.

Una decisione ineccepibile, ma non per il Collegio dei Geometri di Asti, il quale la contesta presentando ricorso al TAR Piemonte e sostenendo che anche i Geometri possono sottoscrivere e presentare i PUA, ma il Tribunale Amministrativo decide dando loro nettamente torto.

Del resto, visto che i tecnici agrari non vogliono invadere il campo dei tecnici edili, non si vede perché debba avvenire il contrario.

Tuttavia i Geometri astigiani non si danno per vinti e presentano appello al Consiglio di Stato, a Roma, e qui avviene il colpo di scena: il supremo consenso della giustizia amministrativa, accoglie il ricorso

con decisione n. 6610 del 30 dicembre 2008.

Va pure detto che, di fronte al Consiglio di Stato, i Geometri hanno avuto vita davvero facile; incredibilmente la Provincia di Asti non si era costituita in giudizio per difendere il suo provvedimento e così pure l'Ordine di Asti dei Dottori Agronomi (citato come contro interessato) era assente, inspiegabilmente "non costituito": dunque i Geometri hanno goduto del fatto di parlare "da soli", senza alcuno che li contraddicesse o confutasse le loro tesi. Se, ad esempio, gli Agrotecnici, avessero saputo del ricorso o fossero stati citati, certo non avrebbero lasciato tanto campo libero ai ricorrenti, che invece qui hanno goduto di una situazione davvero privilegiata: giocare una partita senza avversari.

Sia come sia, il Consiglio di Stato da ragione ai Geometri; viene perciò naturale pensare allora che questi abbiano in tal modo acquisito il diritto di redigere e firmare i "Piani di Utilizzazione" dei reflui zootecnici e, di conseguenza, tutte le altre relazioni similari.

Questo infatti hanno scritto agli Organi di stampa **sbagliando clamorosamente**.

Evidentemente i giornalisti, non hanno letto la sentenza n. 6610/2008 e le motivazioni in base alle quali la delibera della Provincia di Asti è stata annullata; invece è questa motivazione che occorre leggere per comprendere i veri effetti della sentenza.

Scrivono i Giudici che la Giunta provinciale non avrebbe potuto esclu-

20-26 feb. 2009

AGRISOLE

- Lettera -

Agrotecnici: geometri esclusi dalle relazioni agronomiche

Mi riferisco all'articolo «Anche il geometra può firmare relazioni tecniche agronomiche», pubblicato sul numero 23-29/1/2009 di «Agrisole» per esprimere le mie perplessità circa il contenuto, laddove l'articolista è caduto in un clamoroso infortunio (non so dire se per avere pedissequamente riportato il contenuto di un «Comunicato stampa», di parte interessata, oppure se per essersi limitato a commentare una errata «massima» della decisione del Consiglio di Stato n. 6610/2008). Mi permetto di riepilogare la vicenda:

1. Nel lontano 1997 la Provincia di Asti adottò una delibera per disciplinare i Piani di Utilizzazione dei reflui zootecnici, prevedendo che gli stessi potessero essere sottoscritti esclusivamente dai professionisti del settore agrario.

2. Contro questa determinazione presentò ricorso il locale Collegio dei geometri, sostenendo che anche questi professionisti potevano sottoscrivere e presentare i Pua, ma il Tar Piemonte diede loro torto con decisione n. 649/2002.

3. Il Collegio dei geometri ricorse allora al Consiglio di Stato il quale, con decisione n. 6610/2008, accoglieva il ricorso motivandolo sulla scorta principio in base al quale la Provincia di Asti non è investita dal potere di dettare l'elenco delle professioni abilitate determinate funzioni in quanto tale potere compete esclusivamente al legislatore.

4. Si tratta di un principio pacifico, che anche lo scrivente Collegio nazionale ha diverse volte richiamato in propri ricorsi, in conseguenza della decisione n. 6610/2008 la delibera della Provincia di Asti è stata annullata ma, come detto, la Provincia non poteva procedere all'elencazione dei professionisti abilitati e non già perché i geometri siano competenti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche agronomiche.

5. Il giudicato del Consiglio di Stato, infatti, non autorizza questo, ma impone esclusivamente di risolvere la diatriba attraverso lo scrutinio delle leggi professionali per verificare se, allo stato, la legge sulla professione di geometra preveda competenze relative ai Pua o alle relazioni tecniche agronomiche, e in verità essa non ne prevede. Ne consegue, pertanto, che i geometri non possono comunque sottoscrivere quelle relazioni. Che è l'esatto contrario di quanto sostenuto nell'articolo.

Roberto Orlandi

Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati

Pubblichiamo la risposta dell'estensore dell'articolo, Antonio Piccolo

«In riferimento allo scritto, prima di tutto tranquillizzerei il Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici sulla circostanza di avere direttamente consultato - come mia abitudine - l'integrale contenuto sia della decisione del Consiglio di Stato che dell'appellata sentenza (n. 1649) del Tar Piemonte. Difatti, come si può notare, l'articolo riporta la vicenda e la decisione dei giudici di Palazzo Spada, che hanno accolto la censura dell'appellante (a parere del quale per la prestazione in questione sussiste la competenza professionale, ai sensi dell'articolo 16 del Rd 274/29). Censura che ha riguardato il provvedimento della Giunta provinciale, nella parte in cui non ha incluso anche la categoria dei geometri fra i soggetti abilitati a redigere la relazione tecnica (motivo di ricorso, pag. 3 della sentenza n. 1649, e di appello, pagg. 2 e 3 della decisione n. 6610). A suscitare l'equivoco, semmai, può essere stato il rilievo secondo cui si tratti di un "principio stabilito dal Consiglio di Stato", anziché della conseguenza della sua decisione. Equivoco, tuttavia, che risulterebbe ampiamente vanificato dal contenuto dell'articolo stesso».

dere i Geometri poiché *“la materia della competenza professionale dei geometri appartiene in via esclusiva al legislatore e non è ammesso intervento sostitutivo o integrativo da parte di altri soggetti pubblici”*.

In altre parole gli Enti locali non possono *“perché non ne hanno l'autorità”* delimitare il novero dei professionisti abilitati a redigere la relazione da allegare ai PUA, infatti *“...unicamente le leggi (nonché i regolamenti da esse previsti e, per i geometri, in regio decreto n. 274 del 1929) possono specificare le competenze delle categorie professionali (e conseguentemente determinare l'ambito di applicazione dell'articolo 348 del codice penale, il quale punisce il delitto di esercizio abusivo della professione col “meccanismo delle norme penali in bianco”).”*

Il fatto che l'annullamento della

delibera provinciale sia avvenuto sulla base del principio secondo cui la Provincia non è un Ente investito dal potere di dettare l'elenco delle professioni abilitate a determinate funzioni (tale potere compete esclusivamente al Parlamento), esenta i Giudici dal doversi pronunciare sulla capacità professionale dei Geometri, ossia sulla loro pretesa di redigere relazioni tecniche agronomiche.

Il principio a cui i Giudici si sono ispirati è del tutto pacifico, tanto che anche il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati lo ha diverse volte richiamato nei propri ricorsi. In conseguenza della decisione n. 6610/2008 la delibera della Provincia di Asti è stata annullata ma, come detto, solo perché la Provincia non poteva procedere all'elencazione dei professioni-

sti abilitati e non già perché i Geometri siano competenti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche agronomiche.

Dunque, se le competenze professionali che ogni categoria può svolgere sono quelle attribuite per legge, la questione dalla eventuale competenza “agronomica” dei Geometri va risolta attraverso lo scrutinio della legge di quella specifica professione, per verificare se essa preveda competenze relative ai PUA od alle relazioni tecniche agronomiche, **ed in verità essa non ne prevede.**

Ne consegue, pertanto, che i Geometri **non possono comunque sottoscrivere quelle relazioni.**

Che è l'esatto contrario di quanto sostenuto nei diversi articoli pubblicati, laddove tutti i giornalisti coinvolti sono incorsi in un incredibile infortunio.

Dovuto forse alla fretta, alla complessità della materia (*le libere professioni sono un campo di indagine molto vasto*), alla inesperienza oppure *-come è più probabile-*, alla scarsa cura per l'approfondimento delle notizie, che è una “malattia” sempre più diffusa in tutti gli ambienti di lavoro: oggi quasi nessuno più vuole perdere tempo a studiare, a verificare, ad approfondire.

Si legge il titolo di un libro ed il commento di copertina invece di leggere il libro stesso.

Si legge la massima di una sentenza, ma non più l'intera sentenza.

Si prende per buona una notizia, fidandosi, anziché verificarla.

Ed i risultati li abbiamo sotto gli occhi, ogni giorno.

Come la gatta frettolosa proverbialmente partorisce gattini ciechi, nel nostro caso il giornalista frettoloso ha abilitato i Geometri alle relazioni agronomiche!

Per fortuna così non è, ed il settore agrario rimane ancora patrimonio dei professionisti del comparto: Agrotecnici, Agronomi e Periti agrari e, per quel che riguarda il settore zootecnico, dei nostri colleghi Veterinari.

Nostro Servizio

Firma digitale per la presentazione telematica degli atti catastali

ANCHE GLI AGROTECNICI E GLI AGROTECNICI LAUREATI POSSONO DOTARSI DI FIRMA DIGITALE: ECCO COME FARE

A partire del 1997, una serie di provvedimenti legislativi ha conferito valore giuridico al documento informatico e alla firma digitale. La pubblicazione della Direttiva Europea 1999/93/CE (*Directive 1999/93/EC of the European Parliament and of the Council on a common framework for electronic signatures*), nel gennaio del 2000, ha dato ulteriori impulsi al processo legislativo, imponendo un quadro comune agli Stati dell'Unione Europea.

Il processo legislativo ha anche fornito delle indicazioni sulle tecnologie da impiegare per ottenere firme digitali che possano ritenersi equivalenti a quelle autografe.

La struttura normativa dettata dal legislatore comunitario ha introdotto differenti sottoscrizioni o, più correttamente, differenti livelli di sottoscrizione. Nel linguaggio corrente, quindi, hanno iniziato a essere utilizzati i termini firma "debole" o "leggera" e firma "forte" o "pesante".

Dal punto di vista tecnico e realizzativo è ben definita la firma "forte", ovvero quella che il legislatore definisce firma digitale; essa è basata su un sistema a chiavi crittografiche asimmetriche, utilizza un certificato digitale con particolari caratteristiche, rilasciato da un soggetto con specifiche capacità professionali garantite dallo Stato e viene

creata mediante un dispositivo con elevate caratteristiche. La firma digitale è equivalente a una sottoscrizione autografa, mentre le altre potrebbero non esserlo: vengono valutate in fase di giudizio in base a caratteristiche oggettive di qualità e sicurezza.

Possiamo dire che nell'utilizzo del documento informatico, quando si ha la necessità di una sottoscrizione equivalente a quella autografa, è indispensabile utilizzare la firma digitale; negli altri casi possiamo tranquillamente affermare che più che di un processo di firma si tratta di un processo di autenticazione con minori requisiti di sicurezza e quindi con una minore efficacia probatoria.

Fin dalla sua nascita la firma digitale è stata una punta di diamante del Governo Italiano nell'ambito dei processi di semplificazione amministrativa, infatti essa è indispensabile nell'automazione dei processi amministrativi, nella gestione informatizzata dei flussi documentali e in tutti quei procedimenti dove si vuole l'eliminazione del documento cartaceo (*smaterializzazione del procedimento amministrativo*). Sono oramai numerose le applicazioni che utilizzano la firma digitale nell'ambito della pubblica amministrazione.

I professionisti saranno sempre più coinvolti nell'utilizzo della firma

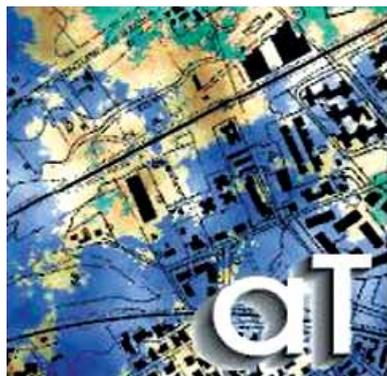
digitale per gli atti di aggiornamento catastale, gli atti notarili, gli atti giudiziari nell'ambito del processo telematico e per le dichiarazioni fiscali.

Normativa e provvedimenti relativi al Modello Unico informatico degli atti catastali

Il supporto normativo per la trattazione del modello unico informatico degli atti catastali (*MUIC*) è stato fornito dalla finanziaria 2005 (art. 1, comma 374 della Legge 30.12.2004 n. 311).

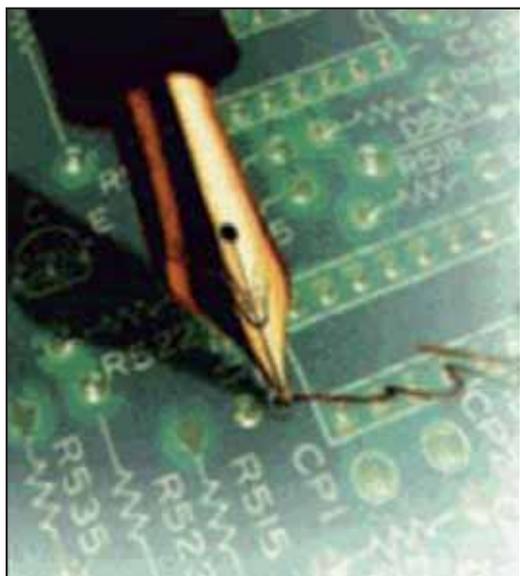
A seguire sono stati emanati dal Direttore dell'Agenzia del Territorio, i seguenti provvedimenti:

- **Provvedimento 21 marzo 2005;** pagamento di servizi telematici erogati dall'Agenzia del Territorio tramite utilizzo di somme versate sul conto corrente postale.
- **Provvedimento 22 marzo 2005;** termini, condizioni e modalità relative alla presentazione del modello unico informatico di aggiornamento degli atti catastali - art. 1, comma 374 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (*Legge Finanziaria 2005*)
- **Provvedimento 22 marzo 2005;** attivazione del servizio di trasmissione telematica del modello unico informatico catastale relativo alle dichiarazioni per l'accertamento delle unità immobiliari urbane di nuova costruzione e alle dichiara-



agenzia del
Territorio





zioni di variazione dello stato, consistenza e destinazione delle unità immobiliari urbane censite (DOCFA), limitatamente ad alcune aree geografiche.

• **Circolare n. 4 del 5 aprile 2005;** attivazione del servizio di trasmissione telematica del modello unico informatico catastale relativo alle dichiarazioni per l'accertamento delle unità immobiliari urbane di nuova costruzione e alle dichiarazioni di variazione dello stato, consistenza e destinazione delle unità immobiliari urbane censite (DOCFA) - Avvio del servizio in forma sperimentale.

• **Provvedimento 2 febbraio 2006;** attivazione della sperimentazione in ulteriori Uffici: Biella, Bologna, Brescia, Cuneo, Modena, Padova, Reggio Calabria, Rieti, Siena e Terni. Circolare n. 2 del 15 gennaio 2007. Attivazione del servizio di trasmissione telematica del modello unico catastale relativo agli atti di aggiornamento del Catasto Terreni (PREGEO) - Avvio del servizio in forma sperimentale.

• **Provvedimento 30 Maggio 2007;** estensione del servizio di trasmissione telematica del modello unico informatico catastale, relativo agli atti di aggiornamento geometrico (PREGEO) di cui all'articolo 8 della legge 1° ottobre 1969, n. 679, ed agli articoli 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, su tutto il territorio nazionale.

Con quest'ultimo provvedimento è stato esteso a tutto il territorio nazionale (ad esclusione delle province autonome di Trento e Bolzano) e a tutti i professionisti abilitati (ingegneri, architetti, dottori agronomi, agratecnici ed agratecnici laureati,

geometri, periti agrari e periti edili), il servizio di trasmissione telematica del modello unico informatico catastale, relativo agli atti di aggiornamento geometrico del catasto terreni, già attivato, in via sperimentale, a partire dal gennaio 2007 presso alcuni uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio.

A partire dal gennaio 2007, la procedura PREGEO 9 ha permesso la predisposizione dei documenti di aggiornamento completamente in formato elettronico, creando le condizioni per la trasmissione degli atti di aggiornamento cartografici attraverso la rete telematica, decretando il definitivo abbandono di quelli cartacei e aprendo così la strada alla trasmissione telematica dei documenti di aggiornamento su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito del processo di progressiva informatizzazione dei servizi dell'Agenzia del Territorio, la trasmissione telematica degli atti di aggiornamento del catasto terreni ha seguito quella già attivata per il catasto fabbricati (DOCFA telematico), a seguito dell'emanazione del provvedimento del 20 marzo 2007.

Per avvalersi di questo nuovo canale di trasmissione, dopo essere stati abilitati al servizio, i professionisti predispongono l'atto di aggiornamento con la procedura PREGEO 9, lo sottoscrivono con la firma digitale rilasciata dall'Agenzia del Territorio e lo inviano all'Ufficio competente, attraverso il Sistema di Interscambio "SISTER" (come previsto dalla normativa vigente, i professionisti e i soggetti abilitati dovranno comunque assicurare la conservazione dei documenti originali cartacei, comprensivi degli allegati, per un periodo di cinque anni).

Conseguentemente, non sarà più necessario per i professionisti recarsi presso gli Uffici dell'Agenzia per la presentazione degli atti di aggiornamento, che potrà avvenire in via telematica, con evidenti economie per tutti i soggetti interessati. In tal modo, inoltre, sarà alleggerita notevolmente l'attività di front office, permettendo una più efficiente erogazione generale dei servizi di sportello.

Quale ulteriore agevolazione, i professionisti, grazie alle disposizioni contenute nel provvedimento del 2 marzo 2007, possono corrispondere i tributi dovuti anche con modalità telematiche, utilizzando somme versate preventivamente sul conto corrente postale, unico a livello nazionale, intestato all'Agenzia del Territorio.

Dove e come dotarsi di Firma Digitale

I Professionisti abilitati, che intendono dotarsi di quanto necessario per poter sottoscrivere con firma digitale gli atti di aggiornamento catastale, possono rivolgersi agli Uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio, compilare un'apposita modulistica di richiesta di firma digitale da consegnare al protocollo dell'ufficio.

Al termine dell'operazione di abilitazione al servizio, il funzionario dell'ufficio provvederà a consegnare al Professionista un kit contenente: l'attestazione dell'avvenuta registrazione, di cui una copia dovrà essere restituita all'ufficio, dopo essere stata firmata per ricevuta; una busta sigillata (contraddistinta da un numero di serie, busta "A") che contiene i Pincode da utilizzare per la generazione e la revoca delle chiavi.

Per i Professionisti che chiedono per la prima volta l'accesso ai servizi telematici dell'Agenzia del Territorio, ovvero non ancora abilitati all'accesso ai servizi di SISTER viene consegnata anche una seconda busta (busta "B") che contiene la configurazione della connessione telefonica, ossia nome utente e password per effettuare l'accesso alla rete, nonché un CD ROM contenente un software e la manualistica.

Il Professionista dovrà prima attivare la connessione remota, utilizzando i dati di nome utente e password presenti nella busta "B" e poi installare i programmi presenti sul CD ROM (Java, Genera Ambiente, Firma Verifica). Si avvierà quindi il programma "Genera Ambiente", attivando la funzione "Genera Chiavi" e, seguendo le istruzioni, si utilizzerà il PIN della busta "A" e i dati contenuti nella ricevuta di registrazione rilasciata dall'Ufficio provinciale dell'Agenzia del Territorio, creando anche la password per la firma dei documenti.

Agr. Dott. Antimo Carleo
Presidente Collegio Agratecnici
Napoli-Caserta
Componente Consulta Nazionale per
le Attività Catastali

AII.1 - RICHIESTA DI RILASCIO DI FIRMA ELETTRONICA



agenzia del
Territorio

**Abilitazione alla presentazione telematica dei documenti di
aggiornamento della Banca dati catastale**

All'ufficio Provinciale
di _____

A Dati generali	
Operazione richiesta <input type="checkbox"/>	Tipo soggetto <input type="text"/>
B Dati identificativi del richiedente	
Codice fiscale	<input type="text"/>
Cognome e Nome	<input type="text"/>
Nato a	<input type="text"/> Prov. <input type="text"/> il <input type="text"/> Sesso <input type="text"/>
Domicilio fiscale	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/> Prov. <input type="text"/> CAP <input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/> / <input type="text"/> Fax <input type="text"/> / <input type="text"/>
E-mail	<input type="text"/>
C Servizi richiesti	
Chiede l'abilitazione alla presentazione telematica dei documenti di aggiornamento della Banca dati catastale <input type="checkbox"/>	
D Allegati	
<input type="checkbox"/> Copia del documento di riconoscimento	<input type="checkbox"/>
E Dichiarazione	
IL SOTTOSCRITTO	
Cognome e Nome /	<input type="text"/>
DICHIARA	
In qualità di richiedente	
1) di garantire il corretto svolgimento del servizio; 2) di garantire la custodia delle chiavi asimmetriche, impegnandosi a comunicare all'ufficio la perdita, l'impossibilità di utilizzo o l'uso improprio da parte di terzi del dispositivo che le contiene; 3) di garantire il rispetto delle disposizioni della legge 21 dicembre 1996, n. 675	

Data Firma _____

TIMBRO

Fac-simile del modulo di richiesta del rilascio della Firma elettronica da presentare all'Agenzia del Territorio.

All 1 - Richiesta di rilascio di firma elettronica Istruzioni per la compilazione del modulo

Intestazione: indicare per esteso l'ufficio del Territorio cui viene trasmessa la domanda; l'ufficio deve essere quello territorialmente competente in relazione alla sede

Quadro A - dati generali

Indicare l'operazione richiesta secondo la seguente codifica:

Codice dell'operazione	Descrizione
1	Abilitazione
2	Variazione dati generali
3	Ripristino delle chiavi per il calcolo del codice di autenticazione per impossibilità di utilizzo del floppy che le contiene
4	Ripristino delle chiavi per il calcolo del codice di autenticazione per perdita del floppy che le contiene
5	Ripristino delle chiavi per il calcolo del codice di autenticazione per utilizzo indebito del floppy che le contiene da parte di terzi
6	Ripristino delle chiavi per il calcolo del codice di autenticazione per blocco della chiave pubblica operato dall'utente per impedire l'utilizzo della chiave stessa

Tipo di soggetto : indicare l'ordine professionale di appartenenza

Quadro B – Dati identificativi del richiedente

Indicare i dati del professionista che presenta la domanda: codice fiscale (obbligatorio), dati anagrafici e numero di telefono.

Quadro C – Servizi richiesti

Barrare la casella. Si intendono compresi tutti i servizi di aggiornamento per via telematica della banca dati catastale, censuaria e geometrica, che l'Agenzia del territorio ha attivato e gli eventuali servizi che si intenderanno attivati senza necessità di ulteriore richiesta.

Quadro D – Allegati

Indicare, barrando la casella corrispondente, gli allegati presentati. In particolare, è obbligatorio allegare la "dichiarazione del richiedente" se il richiedente non si recherà personalmente a ritirare l'attestazione e la relativa documentazione.

Quadro E– Dichiarazione del richiedente

Indicare i dati richiesti e sottoscrivere la dichiarazione. **N.B. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente**

ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CIA DI COSENZA

I problemi dell'agricoltura in primo piano durante l'assemblea provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori di Cosenza, svoltasi stamani all'Hotel San Francesco di Rende durante la quale è stato eletto nuovo presidente provinciale della CIA di Cosenza, **Francesco Barbarossa** (a lato nella foto) che nella sua lunga carriera è stato anche Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cosenza.

Alla riunione, la prima dopo la scomparsa di **Italo Garrafa** (ex Presidente della CIA) ricordato da tutti gli intervenuti, hanno partecipato, oltre numerosissimi soci, il presidente nazionale della CIA, **Giuseppe Politi** e quello regionale, **Giuseppe Mangone**.

È toccato proprio a Politi, nel concludere l'assemblea ribadire il disinteresse che il governo italiano mostra nei confronti dell'agricoltura, per nulla considerato nonostante la crisi generale che investe il Paese.

"In questo momento -ha detto Politi- non viene riconosciuto nemmeno quello che veniva riconosciuto prima. C'è il rischio che l'agricoltura italiana ritorni al sommerso o che molte imprese addirittura chiudano".

Il neo-Presidente della CIA provinciale, Francesco Barbarossa, intervenendo dopo la sua elezione ha parlato di *"grande precarietà della campagna italiana. È crollata la competitività, vanno a picco le esportazioni. Sono ridotti i redditi e le aree rurali diventano elemento di disagio. I produttori registrano difficoltà quotidiane. Gli oneri contributivi e burocratici pesano sulle imprese"*.

Il neo Presidente provinciale della CIA di Cosenza ha parlato dell'agricoltura europea come *"un giacimento di prodotti di qualità che non ha eguali nel mondo"*.

Prima di Politi e di Barbarossa sono intervenuti, fra gli altri, il dirigente dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, **Mario Toteda**, che ha riferito dei buoni risultati conseguiti dal Piano di Sviluppo Rurale presentato dalla Regione Calabria; **Benedetto Di Iacovo**, presidente della Commissione regionale per l'emersione; **Pietro Tarasi**, presidente della Coldiretti di Cosenza.

Roberto Fittipaldi



ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE
DIRETTAMENTE A CASA TUA
'L'AGROTECNICO OGGI'?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE
E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:
IT91V0760113200000011389475

INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.

E INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO VIA FAX

AL n° 0543/795569

PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO

EUROPEA WINE CHAMPIONSHIP: LA PRIMA TAPPA ALLA SCUOLA ENOLOGICA

PREMIATI AL CONCORSO "PROMUOVERE LE ECCELLENZE" I DUE STUDENTI CHE RAPPRESENTERANNO L'ITALIA AL CONCORSO DELLE SCUOLE ENOLOGICA EUROPEE - DAL 23 AL 28 MARZO 2009 ALL'ISTITUTO "G.B. CERLETTI"

Aspettando l'evento clou dell'anno scolastico, vale a dire la 4° edizione dell'*Europea Wine Championship*, riservata agli alunni delle scuole enologiche che aderiscono all'Associazione degli Istituti di Istruzione Agraria Europei, che si svolgerà al "G.B. Cerletti" dal 23 al 28 marzo prossimi, l'imponente macchina organizzativa messa in piedi dalla Scuola Enologica ha tagliato il suo primo traguardo. Infatti sono stati proclamati i due vincitori del concorso "Valorizzare le Eccellenze" che si prefiggeva di scegliere i due studenti più meritevoli che difenderanno i colori della Scuola Enologica e dell'Italia nella prossima gara europea che vedrà partecipare 60 studenti di 30 scuole provenienti da 14 nazioni d'Europa.

I loro nomi sono **Martina Broggio** e **Gennaro Porricelli**, rispettivamente della 6VB e della 5VA, che si sono guadagnati l'accesso alla gara finale (77 punti ciascuno) grazie alle loro ottime conoscenze relative all'enologia, alla viticoltura, alla degustazione e alla cultura del vino.

Dei 100 punti totali a disposizione, 40 erano definiti dai titoli (*media scolastica, conoscenza della lingua inglese, competenze lavorative e professionali*), mentre 60 sono scaturiti da un esame, rigorosamente in inglese (*lingua ufficiale della gara di marzo*) cui sono stati sottoposti dal Comitato Tecnico, presieduto dal Dirigente **Damiana Tervilli**, operativo già da ottobre in previsione delle molteplici prove di ordine teorico e pratico che gli studenti dovranno sostenere sulle discipline caratterizzanti il corso di studi enologici.

I due studenti vincitori saranno inseriti nell'Albo delle Eccellenze del Ministero della Pubblica Istruzione, mentre i 10 studenti classificatisi alle loro spalle avranno il ruolo di "tutor" (*ciascuno seguirà 6 studenti stranieri*) durante le gare che si disputeranno a partire dal 23 marzo prossimo. Sarà questa una notevole opportunità di misurarsi con i loro coetanei europei, nello scambio di opinioni ed esperienze, rafforzando lo spirito europeo della manifestazione e arricchendo l'incontro reciproco fatto di storie, curricula e culture diverse.

Dino Benacchio
Ufficio Stampa Scuola Enologica
"G.B. Cerletti"

EUROPEA ITALY
ISISS "G.B. CERLETTI"
Scuola Enologica Conegliano

**EUROPEA
#4 WINE CHAMPIONSHIP**

23 - 28 MARCH 2009
ISISS "G.B. Cerletti" Scuola Enologica
CONEGLIANO - ITALY

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ALUMNATI E PARENTI

REGIONE del VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

BANCA PREALPI

ASCOTIC

GRUPPO AGENTE

CARPEN MALVOLT



CERTIFICAZIONE, ancora più qualità per la scuola di San Michele

L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige è tra le prime scuole in Italia ad aver ottenuto la certificazione secondo la nuova norma Iso 9001/2008.

La conformità a questo standard di qualità, entrato in vigore lo scorso novembre, che attesta la capacità di un'organizzazione di monitorare e migliorare in maniera continua la gestione dei servizi offerti, è stata rilasciata dall'ente di certificazione francese AFAQ-AFNOR, leader mondiale in questo settore, dopo una serie di verifiche ispettive.

Nel caso di una scuola il riconoscimento ufficiale di conformità alla norma, oltre a conferire maggior prestigio, consente di accedere con procedure semplificate ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo e permette di sviluppare un meccanismo di controllo interno finalizzato a migliorare sempre più i servizi per studenti e loro famiglie.

Si tratta pertanto di un riconoscimento ulteriore per la qualità delle tre sezioni formative che compongono il Centro istruzione e formazione vale a dire la Formazione professionale, l'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente e l'Istituto Tecnico Agrario, che già da alcuni anni (*la prima è datata 2002*) vantano le certificazioni secondo questo standard internazionale.



FORMAZIONE AGRICOLA 2009, al via 55 corsi e 35 seminari

Dalla campagna alla cantina passando per la gestione delle fattorie didattiche, la coltivazione di piante officinali, l'allevamento di pecore e capre, per arrivare all'etichettatura dei prodotti agroalimentari e alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono complessivamente novanta le iniziative di qualificazione professionale in agricoltura rivolte ai tecnici e agli operatori agricoli trentini che si svolgeranno sul territorio provinciale nel corso del 2009.

Le attività di formazione, gestite dall'Istituto Agrario e promosse da vari enti e associazioni che si occupano di formazione e aggiornamento in agricoltura, si articolano in 55 corsi e 35 seminari improntati per la maggior parte sui temi dell'agricoltura, del territorio e dell'ambiente, con un'attenzione particolare alla sicurezza sul lavoro, alla valorizzazione dei prodotti aziendali e alla gestione tecnica ed amministrativa dell'azienda.

Il progetto annuale di formazione predisposto dalla Sezione qualificazione professionale agricola del Centro scolastico di San Michele è stato finanziato dal Servizio Vigilanza e promozione delle attività agricole della Provincia autonoma di Trento nell'ambito della Misura 111 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Da più di 30 anni l'Istituto di San Michele è incaricato di promuovere, realizzare e coordinare l'attività di qualificazione professionale in agricoltura. L'obiettivo è migliorare la professionalità degli operatori e le competitività delle aziende agricole che operano in provincia.



GIOVANI IMPRENDITORI IN AGRICOLTURA

IL PANORAMA DELLE OPPORTUNITÀ

L'OIGA – Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in agricoltura, organizza in collaborazione con ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agroalimentare, INVITALIA e le Regioni Italiane, una serie di seminari rivolti ai giovani imprenditori agricoli, per approfondire tematiche inerenti:

1. L'applicazione/attuazione della L. 441/98 - "Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura";
2. Fondo giovani e relative opportunità;
3. Subentro in agricoltura, riordino fondiario, accesso al credito, assicurazioni;
4. D. Lgs 185/200 – Titolo I, Capo I e II - "Prestito d'onore";
5. PSR – Piano di Sviluppo Rurale.

CALENDARIO DEI SEMINARI

- 5 Marzo 2009, Genova, Grand Hotel Savoia
- 12 Marzo 2009, Perugia, Hotel Brufani Palace
- 19 Marzo 2009, Matera, Hilton Garden Inn
- 16 Aprile 2009, Pescara (Montesilvano), Serena Majestic Hotel
- 23 Aprile 2009, Campobasso, Hotel Centrum Palace
- 7 Maggio 2009, Trento, Grand Hotel Trento
- 14 Maggio 2009, Udine, Hotel Astoria Udine
- 21 Maggio 2009, Salerno, Grand Hotel Salerno
- 28 Maggio 2009, Ancona, Ancona Congressi

Per avere maggiori informazioni sui seminari, per le iscrizioni e la sede di svolgimento nelle città indicate e per le Regioni a cui si riferiscono i singoli incontri:

Visitare il sito internet www.oigamipaf.it

Oppure rivolgersi ai seguenti recapiti:

Tel. 06/46655069

Fax: 06/46655139

E-mail: sviris5.oiga@politicheagricole.gov.it

The screenshot shows the OIGA website interface. At the top, there is a navigation menu with links: HOME PAGE, L'OSSERVATORIO, NORMATIVA E DOCUMENTI, UTILITÀ E SERVIZI, RASSEGNA STAMPA ED EVENTI. The main content area features a news article titled "L'Digia a CAMPUS, il Salone della Nuova Agricoltura, con uno spazio dedicato". The article is dated "Torino, Lingotto Fiere - 26 - 28 marzo 2009". The text discusses the event's focus on supporting young entrepreneurship in agriculture and mentions the presence of various stakeholders like ISMEA, INVITALIA, and regional governments. There are also images of a hand pointing at a screen and a close-up of a hand holding a pen.



GIOVANI IMPRENDITORI IN AGRICOLTURA:
il panorama delle opportunità

■ GENOVA	5 marzo	Grand Hotel Savoia, Via Arsenale di Terra, 5
■ PERUGIA	12 marzo	Hotel Brufani Palace, Piazza Italia, 12
■ MATERA	19 marzo	Hilton Garden Inn, Via Germania, Borgo Venusio
■ PESCARA	16 aprile	Serena Majestic Hotel, Viale Carlo Maresca, 12 (Montesilvano)
■ CAMPOBASSO	23 aprile	Hotel Centrum Palace, Via Giambattista Vico, 2/a
■ TRENTO	7 maggio	Grand Hotel Trento, Via Alfieri, 1
■ UDINE	14 maggio	Hotel Astoria Udine, Piazza XX Settembre, 24
■ SALERNO	21 maggio	Grand Hotel Salerno, Lungomare Clemente Tafuri, 1
■ ANCONA	28 maggio	Ancona Congressi, Largo Fiera della Pesca, 11

Nome _____ Cognome _____

Ente di appartenenza _____

Indirizzo _____

Città _____ Cap. _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

L'iscrizione è gratuita. Per motivi organizzativi La preghiamo di confermare la Sua partecipazione in tempo utile rispetto alla data del seminario informativo prescelto attraverso l'invio della presente scheda via fax o e-mail a: DGE System, fax 06-233298181 - e-mail info@dge.it

Ai sensi dell'articolo 13 Dlgs 196/2003 si autorizza il trattamento dei dati forniti ai soli fini divulgativi e informativi, garantendo la non comunicazione o diffusione a terzi. Eventuali rettifiche o cancellazioni dovranno essere richieste in forma scritta direttamente a ISMEA, via Cornelio Celso 6, 00161 Roma. In caso di non consenso sbarrare la casella accanto

Firma _____

Molte novità per la Cassa di previdenza

IL MINISTERO DEL LAVORO HA APPROVATO, RETROATTIVAMENTE DAL 1 GENNAIO 2009, IL NUOVO REGOLAMENTO DELLA CASSA DI PREVIDENZA DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI. È IL REGOLAMENTO PIÙ MODERNO ED INNOVATIVO ESISTENTE (E PERCIÒ SUBITO "COPIATO" DALLA CASSA DI PREVIDENZA DEI PERITI AGRARI)

Negli ultimi due anni l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha maturato una serie crescente di successi, ampliando le competenze professionali, attraendo un crescente numero di giovani e creando una importante rete di collaborazioni con altre categorie professionali; evidentemente anche la Cassa di previdenza non poteva essere da meno, ed infatti è riuscita a condurre in porto la modifica del proprio Regolamento previdenziale "cantierata" oltre un anno prima. È con grande soddisfazione, perciò, che nella seduta di fine gennaio 2009 il Comitato Amministratore ha preso atto dell'avvenuta approvazione del nuovo Regolamento da parte del vigilante Ministero del Lavoro, con decorrenza delle nuove disposizioni a partire dal 1 gennaio 2009.

L'entrata in vigore da inizio 2009 consentirà l'applicazione di sanzioni più contenute nei confronti dei "previdenti" non in regola con i pagamenti od in posizione irregolare in conseguenza del mancato invio della comunicazione annuale dei redditi.

Si tratta di importanti novità, che interessano profondamente il regime sanzionatorio; quello precedente (in vigore sino a fine dicembre 2008) era particolarmente severo, prevedendo un regime legato a parametri estremamente onerosi, il cui fondamento era legato alla necessità di assicurare il tempestivo rispetto degli adempimenti da parte degli iscritti ai principali obblighi nei confronti della Cassa Agrotecnici.

Il Comitato amministratore (sempre molto attento alle esigenze degli iscritti) aveva però da tempo preso atto

dell'eccessiva onerosità di talune sanzioni e varato una proposta di riforma, che finalmente è entrata in vigore con il nuovo Regolamento di cui parliamo; le modifiche richieste ed ottenute scaturivano dalla constatazione che il rapporto tra Cassa Agrotecnici ed iscritti era migliorato rispetto a chi esercita effettivamente la professione, anche grazie all'intensa attività diretta ad una miglior conoscenza e diffusione della normativa previdenziale.

La Cassa negli ultimi anni, grazie ad un'efficiente organizzazione del Servizio Tributi, dimostrava di poter intervenire con tempestività nel rilevare situazioni irregolari, procedendo con l'informatizzazione ad evidenziare agli iscritti situazioni di insufficiente o di mancato pagamento, in relazione a dichiarazioni reddituali inviate ovvero assenti.

Una delle premesse, di cui i componenti del Comitato hanno tenuto conto nel valutare la sussistenza di condizioni atte a introdurre modifiche nel sistema sanzionatorio, era scaturita dalla convinzione che gli Agrotecnici finalmente guardavano al proprio Ente Previdenziale con la volontà di mantenere un corretto rapporto, in funzione delle prestazioni previdenziali future.

Il nuovo Regolamento quindi modifica il sistema sanzionatorio riducendo considerevolmente la portata delle sanzioni previste, per dar modo a tutti di regolarizzare la propria posizione con un costo contenuto, con la finalità di pervenire ad un alleggerimento, in via generale, della misura delle sanzioni nonché ad una maggiore equità delle stesse, prevedendo una effettiva corrispondenza, anche in concreto, tra la gravità dell'infrazione compiuta e la



Agr. Dott. Alessandro Maraschi, Coordinatore Cassa di Previdenza Agrotecnici e Agrotecnici laureati.



L'Agr. Alessandro BIANCONI, Consigliere della gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

misura delle sanzioni applicabili. Per quanto riguarda le sanzioni, con il nuovo Regolamento, in caso di ritardo nel versamento dei contributi, è dovuto un interesse di mora pari al tasso ufficiale di riferimento, calcolato in relazione al periodo del ritardo stesso; in caso di ritardo superiore a 60 giorni, l'interesse di mora di cui al comma precedente, viene maggiorato di 5,5 punti come previsto dall'art. 116 della legge 388 del 23.12.2000.

Si tratta di un miglioramento non indifferente rispetto a quanto in vigore fino al 31 dicembre 2008, dove per la stessa infrazione, in caso di ritardo nel versamento dei contributi era previsto un interesse di mora pari al tasso legale, calcolato in relazione al periodo del ritardo stesso e in caso di ritardo superiore a 60 giorni, l'interesse di mora era elevato addirittura al 30% annuo per l'intero periodo di ritardo: dunque la precedente sanzione (ora soppressa) era di quasi sei volte superiore.

Anche le sanzioni inerenti il ritardo, l'omissione o l'infedele compilazione della dichiarazione dei redditi hanno subito variazioni, con riduzione della loro onerosità e precisamente:

- **ritardato invio della dichiarazione reddituale**, il 10% del contributo dovuto con un massimale di € 50,00;
- **omissione della dichiarazione reddituale**, il 50% del contributo

dovuto con un massimale pari ad € 250,00;

- **infedele comunicazione**, il 50% del contributo evaso.

Dunque gli Amministratori della Gestione previdenziale degli Agrotecnici hanno voluto tendere una mano a chi compie errori solo formali od omissioni non sostanziali (il caso più frequentemente riscontrato era infatti quello di un Agrotecnico che aveva pagato regolarmente i contributi ma si era dimenticato, in buona fede, di spedire la dichiarazione reddituale), i quali possono ora regolarizzarsi pagando il giusto, e contemporaneamente colpire con severità gli evasori.

Ma le maggiori novità provengono dalla introdotta variabilità delle aliquote del contributo soggettivo (quello che origina la "pensione"), di quello integrativo (il 2% imposto dal professionista Agrotecnico al cliente finale) e di quello di maternità.

Attualmente il contributo soggettivo è fisso nella misura del 10% del reddito netto prodotto nell'anno dal professionista Agrotecnico, si tratta di una aliquota molto favorevole, che è di sicuro aiuto per i giovani professionisti, i quali peraltro hanno di fronte a se molti anni di versamenti, ma che può risultare insufficiente a creare una adeguata rendita pensionistica per chi giovane non lo è più; peraltro, in questo ultimo caso, si tratta di soggetti di mezza età, che normalmente hanno una maggiore capacità reddituale e che quindi potrebbero facilmente pagare di più per compensare in questo modo il minor numero di anni di versamento.

Fino ad ora però essi non potevano che versare il 10% al massimo, anche nell'ipotesi che questi soggetti volessero versare di più (ad esempio, il 15% del loro reddito), per accrescere il montante previdenziale (e godere anche della corrispondente, totale detrazione fiscale).

Ebbene ora il nuovo Regolamento risolve brillantemente questa situazione, con l'introduzione di aliquote variabili di versamento.

L'aliquota minima resta sempre il 10%, in modo tale da favorire i più giovani e non penalizzare nessuno, particolarmente in un momento di grave crisi economica, ma ora gli iscritti alla Cassa Agrotecnici possono scegliere liberamente di pagare aliquote differenziate scegliendole fra le seguenti: 10%; 12%; 14%; 16%; 18%; 20%; 22%; 24% e 26%.

Si ripete che la scelta è liberamente esercitabile da ciascuno iscritto, in relazione alla propria situazione

reddituale e personale; essa inoltre è facilmente modificabile in quanto l'opzione va espressa ogni anno, con apposito modulo, contestualmente al pagamento dell'acconto ed ha validità solo per l'anno di riferimento dell'acconto: è il sistema più duttile e personalizzabile del mondo (che farà certo invidia a molti).

Resta ovviamente sempre il vantaggio delle intera deducibilità dei versamenti previdenziali, anche di questi nuovi, ad "aliquota variabile", dal proprio reddito.

Anche il Ministero ha ritenuto positiva la facoltà di aumentare -a discrezione dell'iscritto- la quota contributiva soggettiva fino al 26% e le ulteriori agevolazioni in merito alla riduzione al 50% del contributo, che possono senz'altro modificare in valore assoluto il gettito contributivo e conseguentemente gli esborsi per prestazioni ad esso strettamente connesse, ma senza alterare in misura apprezzabile le prevedibili linee evolutive della Gestione.

Sono stati modificati anche i minimi soggettivi ed integrativi, inserendo la rivalutazione degli stessi ogni 5 anni, oltre a stabilire che è esente dal contributo integrativo la fattura o ricevuta emessa da un iscritto verso un altro iscritto alla Gestione, nel contesto di incarichi professionali finalizzati al conseguimento di un risultato unitario, e sempre che il contributo integrativo sia stato comunque applicato sull'intero corrispettivo dell'incarico unitario; in tal modo è stato risolto l'annoso problema del "doppio prelievo" del contributo integrativo, che ha tormentato gli Agrotecnici che lavoravano per altri professionisti Agrotecnici, nell'ambito di una attività finalizzata ad un unitario risultato (di certo molti apprezzeranno questa novità).

Consenso è stato riscosso, anche da parte delle Autorità di vigilanza, relativamente alla previsione di fissare nuovi minimi contributivi -soggettivi ed integrativi- ancora fermi dal 1996, prevedendone la rivalutazione automatica ogni cinque anni; e non sempre si tratterà di aumentarli, come dimostra la riduzione del contributo di maternità, portato da 16 a 4 euro l'anno!

Ma le modifiche introdotte hanno inciso in profondità anche sugli stessi istituti delle prestazioni assistenziali, distinguendo tra pensione per inabilità e pensione per invalidità:

1. la pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le



ENPAIA

IL NUOVO
REGOLAMENTO
DELLA CASSA
DI PREVIDENZA
DEGLI AGROTECNICI
E AGROTECNICI
LAUREATI

IL NUOVO REGOLAMENTO DELLA GESTIONE SEPARATA PER LA PREVIDENZA OBBLIGATORIA DEGLI AGROTECNICI (entrato in vigore il 1 gennaio 2009)

CAPO PRIMO - DEI SOGGETTI

Art. 1 Iscritti alla Gestione.

1. Gli iscritti all'albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, ivi compresi i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 49, comma 2, lett. a) del T.U. delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, sono obbligatoriamente iscritti, così come previsto dall'art. 1 del D. Lgs. 103/96, alla Gestione separata dell'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura - nel seguito denominato Fondazione.
2. Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati che svolgono attività professionale quali partecipanti a studi associati sono parimenti obbligati all'iscrizione e tenuti alla contribuzione, in questo caso determinata sulla base della percentuale di partecipazione agli utili dello studio associato.
3. Non comportano la perdita del diritto alla iscrizione i periodi di inattività professionale, purché sia mantenuta l'iscrizione all'Albo e sia versato alla Gestione il contributo soggettivo ed integrativo minimo previsto. Gli iscritti alla Gestione che abbiano dovuto o debbano interrompere l'attività professionale, per gravi e comprovati motivi non dipendenti dalla loro volontà, per un periodo superiore ad almeno sei mesi nel corso dell'anno solare, possono richiedere per iscritto di corrispondere per quell'anno la metà del contributo minimo.

Art. 2 Modalità di iscrizione alla Gestione.

1. Ai fini dell'iscrizione alla Gestione, i soggetti di cui all'art. 1, sono tenuti a presentare apposita domanda in carta libera allegando i documenti attestanti :
 - a) data e luogo di nascita;
 - b) residenza;
 - c) situazione di famiglia;
 - d) codice fiscale;
 - e) partita IVA ove posseduta;
 - f) data e numero di iscrizione all'albo professionale.
 In luogo dei documenti di cui sopra, può presentarsi autocertificazione ai sensi di legge.
2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di inizio dell'esercizio della attività professionale.
3. In caso di mancata iscrizione entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ufficio IVA, la gestione iscrive d'ufficio gli Agrotecnici iscritti all'Albo ai quali è stato attribuito il numero di partita IVA.

CAPO SECONDO - DEI CONTRIBUTI

Art. 3 Contributo soggettivo obbligatorio.

1. L'aliquota del contributo soggettivo è determinata dal Comitato Amministratore in relazione alle necessità della Gestione e, in fase di prima applicazione, in misura non inferiore al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo prodotto nell'anno e risultante dalla relativa dichiarazione dei redditi, nonché dalla eventuale successiva definizione ai fini dell'IRPEF secondo il disposto dell'art. 49 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Agli iscritti all'Ente che lo richiedano è consentito, di corrispondere un contributo soggettivo in misura

superiore a quanto previsto dal comma 1, scegliendo tra le seguenti aliquote 12%-14%-16%-18%-20%-22%-24%-26%.

L'opzione va espressa ogni anno, *con apposito modulo*, contestualmente *al pagamento dell'acconto di cui al successivo art. 7* del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento dell'acconto.

L'eventuali sanzioni di cui all'art. 10 e all'art. 11 sono commisurate al contributo soggettivo prescelto.

3. Il reddito di cui al comma 1) sottoposto a contributo non può comunque essere superiore al massimale previsto dall'art. 2, co. 18, della L. 335/95 ed eventuali successive modificazioni ed è annualmente rivalutato sulla base della variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.

4. Il Comitato Amministratore determina con propria deliberazione l'importo del contributo minimo soggettivo dovuto dagli iscritti che, nella fase di avviamento della Gestione, è comunque pari a £. 500.000.

5. Il Comitato Amministratore determina con propria deliberazione l'importo del contributo minimo soggettivo dovuto dagli iscritti. È in ogni caso dovuto un contributo minimo di € 300,00 *rivalutato ogni cinque anni in base alla rivalutazione ISTAT dei prezzi al consumo delle famiglie di impiegati ed operai.*

6. Gli iscritti alla Gestione che iniziano l'attività professionale per la prima volta, se il *contributo* non supera il minimale di cui al comma precedente, hanno diritto al dimezzamento del medesimo:

a) per il primo quinquennio di iscrizione se di età inferiore a 35 anni; tale diritto compete anche ai professionisti che si iscrivono alla Gestione prima di avere compiuto i 40 anni di età, per la differenza degli anni compresa fra quello di effettiva iscrizione ed il quarantesimo.

b) per l'anno di iscrizione e per i due anni successivi, a prescindere dall'età.

Art. 4 Contributo integrativo

1. Gli iscritti alla Gestione separata devono applicare la maggiorazione percentuale di cui all'art. 8, comma 3, del D. Lgs. 103/96 su tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività autonoma di libera professione e devono versarne alla Gestione il relativo ammontare, indipendentemente dall'effettivo pagamento che ne abbia eseguito il debitore.

2. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione del reddito imponibile.

3. Gli iscritti alla Gestione devono comunque versare un contributo integrativo pari ad un minimo di 60,00 euro, *rivalutato ogni cinque anni in base alla rivalutazione ISTAT dei prezzi al consumo delle famiglie di impiegati ed operai.*

4. Gli iscritti alla Gestione che iniziano l'attività professionale per la prima volta hanno diritto, se di età inferiore a 35 anni al dimezzamento del minimale di cui al comma precedente per il primo quinquennio di iscrizione; tale diritto compete anche ai professionisti che si iscrivono alla Gestione prima di aver compiuto i 40 anni di età, per la differenza degli anni compresa fra quello di effettiva iscrizione ed il quarantesimo, nonché ai soggetti di cui all'art. 3, comma 6, lett. b), *fatto salvo che, qualora l'iscritto abbia addebitato ai committenti una maggiorazione superiore al minimale di cui al presente comma, deve essere versato il maggior importo.*

5. È esente dal contributo integrativo di cui al comma 1 la fattura o ricevuta emessa da un iscritto verso un altro iscritto alla Gestione, nel contesto di incarichi professionali finalizzati al conseguimento di un risultato unitario, e sempre che il contributo integrativo sia stato comunque applicato sull'intero corrispettivo dell'incarico unitario.

Art. 5 Frazionabilità dei contributi.

Per ogni anno solare, in cui l'iscrizione alla Gestione risulti di durata inferiore all'anno stesso, il contributo annuo soggettivo minimo obbligatorio è ridotto a tanti dodicesimi del suo importo quanti sono i periodi di trenta giorni compresi in ciascun periodo di iscrizione alla Gestione stessa. Si considerano periodi di trenta giorni anche le frazioni di tempo superiori a quindici giorni, fermo restando l'obbligo di versare i contributi sull'intero ammontare del reddito effettivamente conseguito.

Art. 6 Variabilità dei contributi.

1. Il contributo soggettivo di cui all'art. 3, comma 1 e comma 4, e quello integrativo minimo di cui all'art.

4, possono essere variati con delibera del Comitato Amministratore.

Art. 7 Versamento dei contributi.

1. Il contributo di cui all'art. 3 deve essere versato secondo le modalità fissate dal Comitato Amministratore in due rate:

a) la prima, a titolo di acconto, entro il 30 novembre, nella misura corrispondente al 70% dell'importo dovuto, calcolato sul reddito di lavoro professionale risultante dalla dichiarazione dei redditi relativa all'anno precedente, e comunque non inferiore al 70% del contributo minimo, nonché nella misura corrispondente al 100% dell'importo del contributo dovuto per i redditi definitivamente accertati per gli anni precedenti;

Qualora l'iscritto intenda usufruire della aliquota maggiorata di cui al comma 2 dell'art. 3, è tenuto al versamento del 70% dei contributi calcolati con l'aliquota prescelta.

b) la seconda, a saldo, entro trenta giorni dalla data di scadenza per il pagamento delle imposte sul reddito.

2. Qualora all'atto della determinazione del saldo risultino già versate alla Gestione somme superiori al contributo dovuto, è data facoltà all'iscritto di versare a saldo un importo contributivo rapportato non al reddito prodotto nell'anno di riferimento bensì al maggior reddito dell'anno precedente.

3. Nel caso il soggetto interessato non intenda esercitare la facoltà di cui al comma precedente, è tenuto a chiedere, entro 30 giorni, la restituzione dell'eccedenza stessa ovvero di considerarla quale acconto per i versamenti futuri; in caso di mancata richiesta entro il termine predetto, l'eccedenza contributiva resta consolidata nel conto individuale.

4. In ogni caso la compensazione dei versamenti non si applica al contributo integrativo.

5. Il contributo integrativo di cui all'art. 4 è versato dall'iscritto entro il 30 novembre di ciascun anno per gli importi evidenziati sulle fatture emesse entro il 30 settembre dell'anno considerato, ed entro il termine di cui alla lettera b) del precedente comma 1°, per gli importi relativi al periodo dal 1 ottobre al 31 dicembre ovvero per il saldo del contributo minimo quando dovuto.

6. Il contributo di maternità di cui al successivo art. 21 è versato dagli iscritti in una unica soluzione contestualmente al saldo.

7. Il versamento dei contributi complessivamente dovuti dovrà essere effettuato in una unica soluzione alle scadenze prefissate, ferma restando l'obbligatorietà della indicazione delle diverse voci di imputazione.

Art. 8 Prescrizione dei contributi

1. La prescrizione dei contributi dovuti alla Gestione e di ogni relativo accessorio interviene con il decorso di cinque anni.

2. Per i contributi, gli accessori e le sanzioni, dovuti ai sensi del presente Regolamento, la prescrizione decorre dalla data prevista per la trasmissione alla Gestione della dichiarazione di cui al successivo art. 11.

Art. 9 Restituzione dei contributi.

1. Coloro che, al compimento dell'età pensionabile, cessino o abbiano cessato per qualsiasi motivo dall'iscrizione alla Gestione senza aver maturato almeno cinque anni di contribuzione possono richiedere la restituzione dei contributi versati.

2. Le somme rimborsabili sono pari all'ammontare dei contributi soggettivi versati, rivalutati secondo il criterio stabilito dall'art. 1 comma 9 della legge 335 del 1995, salvo quanto diversamente previsto dall'art. 14 comma 3 del presente Regolamento.

3. Il diritto alla restituzione dei contributi di cui al precedente comma 1 si prescrive in cinque anni dalla data del compimento dell'età pensionabile.

4. In caso di annullamento dell'iscrizione alla Gestione per mancanza di requisiti prescritti, si procede alla restituzione dei contributi versati senza maggiorazione alcuna.

CAPO TERZO - DELLE COMUNICAZIONI E DELLE SANZIONI

Art. 10 Sanzioni per ritardo nel versamento dei contributi.

1. In caso di ritardo nel versamento dei contributi è dovuto un interesse di mora pari al Tasso Ufficiale di

Riferimento, calcolato in relazione al periodo del ritardo stesso.

2. In caso di ritardo superiore a 60 giorni, l'interesse di mora di cui al comma precedente viene maggiorato di 5,5 punti come previsto dall'art. 116 della Legge 388 del 23/12/2000.

Art. 11 Obbligo di comunicazione del reddito professionale e sanzioni nel caso di omessa, ritardata, o infedele comunicazione.

1. I soggetti di cui all'art. 1 devono comunicare alla Gestione entro 30 giorni dalla data prescritta per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi l'ammontare del reddito professionale netto di lavoro autonomo dichiarato ai fini IRPEF per l'anno di riferimento.

La comunicazione deve essere effettuata con le modalità stabilite dal Comitato Amministratore, anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

2. Nella stessa comunicazione devono essere indicati anche i redditi dichiarati divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e il volume di affari ai fini dell'IVA.

3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, in caso di decesso dell'iscritto, sono posti a carico degli eredi e vanno effettuati entro 60 giorni dalla data prescritta per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

4. La ritardata, omessa od infedele comunicazione di cui ai commi precedenti comporta le seguenti sanzioni: nel primo caso (ritardata comunicazione) pari al 10% del contributo dovuto con un massimale di € 50,00; nel secondo caso (omessa comunicazione) pari al 50% del contributo dovuto con un massimale pari ad € 250,00;

nel terzo caso (infedele comunicazione) pari al 50% del contributo evaso.

5. Si intende ritardata la comunicazione presentata o spedita a mezzo di lettera raccomandata entro il novantesimo giorno dal termine fissato per la presentazione di cui al comma 1.

6. Trascorso il termine di cui al precedente comma 5 la comunicazione si intende omessa a tutti gli effetti di legge.

7. Si intende infedele la comunicazione resa alla Gestione con l'indicazione di un reddito e di un volume di affari inferiore a quello dichiarato ai competenti uffici ai fini dell'IRPEF e dell'IVA.

8. L'omissione e l'infedeltà della comunicazione non sanata spontaneamente entro i successivi novanta giorni dai termini di cui ai precedenti commi, vanno segnalate per i provvedimenti del caso al competente Consiglio del Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati.

9. Le comunicazioni devono essere redatte obbligatoriamente avvalendosi dei moduli predisposti dalla Gestione.

10. I Collegi locali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati devono comunicare alla Gestione, entro il mese di giugno di ciascun anno, le intervenute variazioni all'Albo professionale.

11. La Gestione ha la facoltà di esigere dall'iscritto la documentazione atta a comprovare la corrispondenza tra le comunicazioni effettuate e le dichiarazioni annuali dei redditi e dei volumi di affari ai fini IVA.

CAPO QUARTO - DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Art 12 Prestazioni previdenziali.

1. La Gestione provvede ad erogare in favore dei soggetti di cui all'art. 1 le seguenti prestazioni:

- a) pensione di vecchiaia;
- b) pensione di inabilità e di invalidità
- c) pensione ai superstiti, indiretta o di reversibilità;
- d) indennità di maternità.

2. Le pensioni di cui al comma precedente sono pagate secondo le modalità stabilite dal comitato amministratore.

3. Il Comitato Amministratore della Gestione può altresì attuare altre forme di assistenza integrativa, previdenziale, sanitaria, assicurativa od altri tipi di prestazione a favore degli iscritti, sulla base dell'art. 2 dello Statuto della Fondazione, finanziandole anche con parte del contributo integrativo, tramite l'adozione di specifici atti deliberativi da sottoporre ai Ministeri vigilanti, ai sensi del disposto dell'art. 3, D. Lgs. n. 509/94.

4. Il Comitato Amministratore della Gestione può inoltre concorrere alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal D. Lgs. 124/93 e successive modifiche.

Art. 13 Pensione di vecchiaia

1. Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue al compimento del sessantacinquesimo anno di età, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno cinque anni di contribuzione effettiva.
2. Il limite di età di cui al comma precedente è ridotto al compimento del 57° anno in presenza di versamenti contributivi pari ad almeno 40 anni.

Art. 14 Determinazione della pensione annua di vecchiaia.

1. L'importo della pensione annua è determinato moltiplicando il montante individuale dei contributi per il coefficiente di trasformazione dell'allegata tabella A.
2. Il conto individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi versati, viene annualmente rivalutato secondo il criterio fissato dall'art. 1 comma 9 della legge 335/95.
3. Il Comitato Amministratore della Gestione può altresì modificare il criterio di cui al comma precedente in ragione degli effettivi risultati della gestione, secondo le procedure di cui al D. Lgs. 509/94.
4. La rivalutazione, con esclusione della contribuzione dell'anno di competenza, è effettuata in sede di bilancio consuntivo.
5. L'aliquota per il computo della pensione è pari al tasso del contributo soggettivo.

Art. 15 Decorrenza della pensione di vecchiaia.

1. La pensione di vecchiaia è liquidata, su domanda dell'iscritto avente diritto, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.
2. I ratei di pensione liquidati e non riscossi, soggiacciono alla prescrizione quinquennale.

Art. 16 Invio estratto conto annuale.

Ad ogni iscritto è inviato con cadenza annuale un estratto conto indicante le contribuzioni effettuate ed il montante contributivo.

Art. 17 Pensione di inabilità e di invalidità.

Pensione di inabilità e di invalidità

1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:
 - a) la capacità all'esercizio della professione sia esclusa totalmente, a causa di malattia od infortunio sopravvenuti alla iscrizione, in modo permanente e totale;
 - b) l'iscritto abbia pagato almeno cinque annualità di contribuzione, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.
2. La pensione di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:
 - a) la capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo;
 - b) l'iscritto abbia pagato almeno cinque annualità di contribuzione alla Gestione, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.
3. Il pensionato per invalidità che abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di vecchiaia può chiedere la liquidazione di quest'ultima secondo il sistema contributivo di cui all'art. 14 in sostituzione della pensione di invalidità.
4. Le pensioni di inabilità e di invalidità sono revocate quando venga a cessare una delle condizioni di cui ai commi precedenti.
5. Alla domanda di pensione di inabilità o invalidità deve essere allegato un certificato medico, rilasciato dall'autorità sanitaria competente, attestante le condizioni di inabilità od invalidità; tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante;
6. Il Comitato Amministratore può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle con-

dizioni di inabilità e di invalidità, mediante sanitario di fiducia.

7. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presenti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dalla Gestione. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica la pensione è revocata d'ufficio.

8. La pensione di inabilità o di invalidità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'iscritto, avendone conseguito il diritto, ne fa domanda.

Art. 18 Calcolo della pensione di inabilità e di invalidità.

1. L'importo della pensione di inabilità e di invalidità è determinato secondo il sistema di cui all'art. 14 (secondo il metodo contributivo). Il coefficiente di trasformazione è quello relativo all'età posseduta dall'assicurato al momento del pensionamento, secondo l'allegata tabella A.

2. In caso di conseguimento di tale pensione, in età inferiore a 57 anni, si applica il coefficiente relativo al 57° anno.

Art. 19 Pensione di reversibilità od indiretta.

Le pensioni di cui agli artt. 13 e 17 sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni di cui alle norme vigenti per l'assicurazione generale obbligatoria INPS.

Art. 20 Restituzione dei contributi in favore dei superstiti.

Qualora non esistano i requisiti assicurativi e contributivi per la pensione ai superstiti in caso di morte dell'assicurato, agli stessi compete la restituzione dei contributi secondo le modalità di cui al precedente articolo 9.

Art. 21 Indennità di maternità.

1. Agli iscritti di sesso femminile è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dalla legge n. 379 dell'11 dicembre 1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Alla copertura degli oneri riguardanti il trattamento di maternità si provvede con un contributo annuo di € 16,00 a carico di ogni iscritto alla gestione da versare secondo i tempi e le modalità previsti dall'art. 7.

3. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione di cui al precedente comma, il Comitato Amministratore adotterà i provvedimenti necessari, secondo quanto previsto dalla citata legge n. 379 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 22 Supplemento di pensione.

I contributi versati per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione danno diritto ad un supplemento di pensione. La liquidazione del supplemento può essere richiesta quando siano trascorsi almeno due anni dalla data di decorrenza della pensione, ovvero dall'ultima liquidazione del supplemento.

Art. 23 Adeguamento annuale

Per l'adeguamento annuale delle pensioni si adotta il criterio in vigore per l'assicurazione generale obbligatoria dell'INPS.

CAPO QUINTO - DISPOSIZIONI VARIE

Art. 24 Contribuzione volontaria

1. L'iscritto da almeno cinque anni alla Gestione Separata di cui all'art.1, qualora cessi l'attività lavorativa autonoma che ha dato luogo all'obbligo dell'iscrizione, ha la facoltà di proseguire nel versamento volontario dei contributi.

2. A tale fine l'iscritto deve presentare domanda di autorizzazione alla Gestione, optando irrevocabilmente per uno dei seguenti scaglioni contributivi:

- a) contributo versato nell'ultimo anno di iscrizione obbligatoria;
- b) contributo medio versato nell'ultimo triennio contributivo di iscrizione obbligatoria;
- c) contributo minimo obbligatorio;

in ogni caso gli iscritti contribuenti volontari, possono richiedere l'applicazione di quanto previsto all'art. 3, comma 2, del Regolamento.

3. È dovuto comunque un contributo integrativo pari al minimale di cui al comma 3 dell'art. 4.

4. Non è dovuto il contributo di maternità previsto all'art.21.

Art. 25 Cumulabilità della pensione di vecchiaia con redditi di lavoro autonomo o dipendente

Ai fini della cumulabilità della pensione di vecchiaia di cui al presente Regolamento con redditi da lavoro autonomo o dipendente, si applicano i principi generali della disciplina di settore ed in particolare quelli vigenti in materia nell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti gestiti dall'INPS.

Art. 26 Ricostruzione contributiva del periodo di attività professionale precedente all'entrata in vigore del D.Lgs. 103/96, e riscatto di periodi antecedenti all'iscrizione all'albo professionale.

1. L'iscritto alla Gestione Separata Agrotecnici ed Agrotecnici laureati con anzianità almeno quinquennale, che negli anni precedenti alla data di entrata in vigore delle norme contenute nel presente Regolamento sia stato regolarmente iscritto nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ai fini dell'esercizio di attività di lavoro autonomo rispondente ai requisiti di cui all'art. 1 del D. Lgs. 103/96, ha facoltà di richiedere la ricostruzione contributiva del periodo di esercizio di tale attività.

2. L'iscritto alla Gestione Separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati con anzianità almeno quinquennale, nonché i superstiti di cui all'art. 19, può chiedere il riscatto dei seguenti periodi, purché svolti precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale:

- a) periodo di servizio militare obbligatorio, per un massimo di due anni;
- b) periodo di servizio civile sostitutivo e di servizio equiparato al servizio militare;
- c) periodo di praticantato o di tirocinio professionale effettivamente svolto per un equivalente periodo di tempo previsti dalla legge istitutiva dell'Albo e nei Regolamenti;
- d) periodo di corso legale di un qualunque diploma universitario o di un qualunque corso di laurea.

La domanda di riscatto può avere ad oggetto uno o più anni a discrezione del richiedente.

3. La ricostruzione contributiva e il riscatto di cui ai commi precedenti potranno essere effettuati sulla base dei criteri che saranno definiti dal Comitato Amministratore, in esito alle procedure previste dalle norme statutarie, con apposito Regolamento da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D. Lgs. 30 giugno 1994, n° 509.

Art. 27 Ricorsi.

Avverso i provvedimenti adottati in applicazione del presente Regolamento gli iscritti possono proporre ricorso al Comitato Amministratore della Gestione con le modalità fissate dal Comitato medesimo.

Art. 28 Norma transitoria.

1 In deroga a quanto disposto dal precedente art. 7, i versamenti relativi ai redditi professionali percepiti nell'anno 1996, 1997 e 1998 devono essere eseguiti secondo le modalità definite dal Comitato Amministratore e comunicate a tutti gli iscritti alla Gestione.

2. In deroga a quanto disposto dal precedente art. 2, comma 2, la documentazione per la prima iscrizione alla Gestione deve essere presentata entro il termine indicato dal Comitato Amministratore, tenuto conto della data di effettivo avvio della Gestione stessa.

3. In deroga a quanto disposto dai precedenti articoli 10 e 11 per il primo anno di avvio della Gestione il Comitato Amministratore ha facoltà di ridurre o sospendere le sanzioni previste per i versamenti o le comunicazioni tardive od omesse.

4. Le eventuali eccedenze risultanti dall'applicazione del criterio di rivalutazione dei conti individuali di cui al precedente art. 14, comma 2, rispetto alla capitalizzazione dei conti medesimi risultante dall'effettivo andamento finanziario della Gestione, confluiscono in un apposito fondo di riserva, sul cui utilizzo dispone il Comitato Amministratore.



Dott. Gabriele Mori, Direttore Generale ENPAIA.



Dott. Augusto Bocchini, Presidente ENPAIA

seguenti condizioni:

a) la capacità all'esercizio della professione sia esclusa totalmente, a causa di malattia od infortunio sopravvenuti alla iscrizione, in modo permanente e totale;

b) l'iscritto abbia pagato almeno cinque annualità di contribuzione, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.

2. La pensione di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:

a) la capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo a meno di un terzo, in relazione ad infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione alla Cassa;

b) l'iscritto abbia pagato almeno cinque annualità di contribuzione alla Cassa, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.

Certamente siamo in presenza di tipologie pensionistiche che nessuno si augura di riscuotere mai, eppure sono necessarie, perché -*pur troppo*- nella vita dal rischio di inconvenienti e di incidenti nessuno è esente ed occorre disporre di adeguati strumenti di aiuto, quanto l'evento negativo abbia a verificarsi.

E certamente, anche in questo caso, gli Agrotecnici hanno fatto scuola; basti pensare che nel precedente Regolamento la pensione di inabilità neppure era prevista.

Veniamo ora ad una novità molto attesa da tutti gli iscritti alla Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati: quella relativa alla possibilità della "ricostruzione contributiva" della propria carriera professionale.

Si tratta, come è noto, della possibilità di recuperare previdenzialmente i periodi di attività professionale precedenti la nascita della Cassa, a partire dalla data di istituzione dell'Albo, per un periodo massimo di circa dieci anni; è una facoltà che riguarda ovviamente tutti coloro che erano iscritti all'Albo prima del 1996 (*data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 103*) e che svolgevano attività professionale di Agrotecnico, ma non solo, è infatti previsto anche il riscatto del periodo relativo al servizio militare e/o civile ovvero della laurea.

Qui gli Amministratori della Cassa di previdenza hanno ben dettagliato la facoltà di riscatto, distinguendo tra riscatto vero e proprio, relativo a periodi antecedenti l'iscrizione all'Albo professionale (*servizio militare, civile ecc.*) e ricostruzione contributiva del periodo di lavoro autonomo precedente la costituzione della Gestione (*D.Lgs. 103/96*), con delega al Comitato Amministratore stesso a definire, con apposito

Regolamento, i criteri di attuazione delle predette facoltà.

A questo riguardo l'iscritto alla Gestione Separata Agrotecnici ed Agrotecnici laureati con anzianità almeno quinquennale, che negli anni precedenti alla data di entrata in vigore delle norme contenute nel presente Regolamento sia stato regolarmente iscritto nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ai fini dell'esercizio di attività di lavoro autonomo rispondente ai requisiti di cui all'art. 1 del D. Lgs. 103/96, ha facoltà di richiedere la ricostruzione contributiva del periodo di esercizio di tale attività.

Più precisamente l'iscritto alla Gestione Separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati con anzianità almeno quinquennale, nonché i superstiti (*in caso di decesso dell'iscritto*), può chiedere il riscatto dei seguenti periodi, purché svolti precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale:

a) periodo di servizio militare obbligatorio, per un massimo di due anni;

b) periodo di servizio civile sostitutivo e di servizio equiparato al servizio militare;

c) periodo di praticantato o di tirocinio professionale effettivamente svolto per un equivalente periodo di tempo previsti dalla legge istitutiva dell'Albo e nei Regolamenti;

d) periodo di corso legale di un qua-

lunque diploma universitario o di un qualunque corso di laurea.

La domanda di riscatto può avere ad oggetto uno o più anni a discrezione del richiedente, questo per garantire una più efficace tutela agli iscritti, in particolare i più giovani, che hanno conseguito una laurea, di poter riscattare non solo la laurea pertinente l'attività di Agrotecnico ma un qualunque corso di laurea (ad es. *Farmacia, Ingegneria, Giurisprudenza, Veterinaria Medicina o Lettere e filosofia nonché altri*).

Si tratta di una previsione di cui gli Amministratori della Cassa Agrotecnici sono particolarmente orgogliosi (in particolare il sottoscritto, che l'ha proposta e fortemente voluta) in quanto la comparazione con i regolamenti delle 28 Casse di previdenza presenti in Italia, dimostra che pressoché tutte limitano il riscatto al solo corso di laurea che da titolo all'iscrizione all'Albo professionale: dunque gli Agrotecnici sono i primi ad ottenere questo importante risultato di "ampliamento", che peraltro apre la possibilità a tutte le altre Casse di previdenza di chiedere altrettanto (se mi è permessa la battuta, basterà che dicano "Visto che gli Agrotecnici lo hanno fatto").

Sotto un altro profilo l'ampliamento delle lauree riconoscibili ai fini del riscatto previdenziale è anche un atto di lungimiranza della Cassa Agrotecnici, che dimostra dinamicità nel gestire le necessità degli iscritti, non rappresentando assolutamente un costo per la Gestione atteso che il costo del riscatto ricade sull'iscritto che lo richiede, mentre la rivalutazione di quanto versa decorre dall'anno successivo al pagamento, ma consentirà a molti di ricostruirsi una posizione previdenziale con una anzianità maggiore di tanti anni quanti sono quelli riscattabili.

Il valore di riscatto è pari, per ogni anno di cui si chiede il riscatto, al contributo soggettivo in vigore alla data della domanda, rivalutato per gli anni intercorrenti tra la predetta data e l'anno/i che si intende riscattare con lo stesso criterio con cui viene adeguato il conto individuale a sensi dell'art. 1, comma 9 della legge n. 335/95, cioè sulla base della variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale -*appositamente determinato dall'ISTAT*-, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

Circa la facoltà di ricostruzione contributiva di periodi lavorativi prece-

denti l'entrata in vigore della legge istitutiva, la norma prevede che il relativo costo si ottenga applicando l'aliquota contributiva vigente all'atto della domanda ai redditi professionali netti relativi ai medesimi periodi (*nei limiti di minimali e massimali appositamente determinati deflazionandone gli importi sulla base dell'indice ISTAT citato sopra e rivalutando l'importo ottenuto con gli stessi criteri sopra esposti*).

Si desidera peraltro ribadire che il costo del riscatto è interamente deducibile dal proprio reddito. Naturalmente il Ministero del Lavoro, prima di autorizzare l'approvazione del nuovo Regolamento ha svolto tutte le più scrupolose verifiche circa la capacità di "tenuta" della Cassa nei prossimi trenta anni, sulla base dei dati oggettivi accertati ed alle proiezioni future, ovvero l'incremento di iscrizioni, il basso numero di cancellazioni e il pressoché inesistente numero di pensionati considerata l'età media (40,7 anni) degli Agrotecnici "previdenti"; queste verifiche sono tutte risultate positive.

Agr. Dott. Alessandro Maraschi

È IL FRUTTO DEL NOSTRO INGEGNO: LO PRENDA PURE CHI NE HA BISOGNO

Quando lo abbiamo saputo, ci ha fatto piacere. Per davvero. I Periti Agrari, visto il nuovo Regolamento della Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, si sono affrettati a copiarne le principali novità: pare infatti che a dicembre del 2008 il Comitato Gestore della Cassa "cugina" abbia approvato una modifica al proprio Regolamento, in gran parte copiandola dal Regolamento previdenziale degli Agrotecnici.

Vuol dire che noi Agrotecnici abbiamo lavorato più che bene e siamo lieti che il frutto del nostro ingegno vada a chi ne ha davvero bisogno.

Ci spiace solo di non avere ricevuto in cambio nemmeno un "grazie", od i complimenti per avere trovato vie innovative a vantaggio dei "previdenti" Agrotecnici, ed ora anche di quelli Periti agrari.

Pazienza: la gratitudine, si sa, non è di questo mondo.

Sia chiaro però che diciamo tutto questo non per lamentarcene, al contrario. Lo diciamo per evitare che all'ingratitude del mancato ringraziamento si aggiunga, fra un anno o due, lo "scippo" del merito.

Vogliamo precisamente evitare che, fra qualche anno, vi sia qualcuno che vada dicendo che quel Regolamento (così valido ed attento alle esigenze dei "previdenti") lo ha scritto lui, è farina del suo sacco, e che sono stati gli Agrotecnici a copiarlo.

Non sarebbe la prima volta: del resto anche l'intuizione di costituire una Gestione previdenziale professionale all'interno dell'ENPAIA fu degli Agrotecnici (i Periti agrari, semplicemente, si accodarono), eppure c'è chi furbescamente afferma il contrario.

Perciò va benissimo che i colleghi Periti agrari copino il nostro Regolamento ma, per favore, che si sappia; che le idee buone stanno da questa parte: nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLI FC

- Via Fax:
al numero 0543.795.263

- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



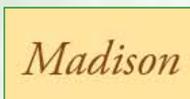
HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



HOTEL EXECUTIVE-FORLÌ

Nuovissimo e moderno Hotel. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma.



SHERATON GOLF PARCO de' MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



B&B VANESSA HOUSE

gestita dall'Agr. Moreno Damiani a Martellago (VE).
Per info: www.vanessahouse.it



HOTEL MODIGLIANI

Hotel a 3 stelle vicino Piazza di Spagna.
Per info: www.hotelmodigliani.com



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

A pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

Per informazioni: www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghtiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.



BEST WESTERN VILLA PIGNA

Nuovo hotel situato alle porte di Ascoli Piceno a pochi minuti dal centro storico medievale.



ALAD'ORO

Hotel 4 stelle situato a Lugo di Romagna (RA). Per info: www.aladoro.it



CAVALLINO HOTEL

Hotel 4 stelle a Faenza (RA).
Per info: www.cavallinohotel.it

AGENZIE VIAGGI



L'Organizzazione Vacanze CITA, che ha sede a Roma, è presente sul mercato turistico da oltre 20 anni ed è da sempre attenta alle esigenze dei clienti. L'esperienza di tanti anni fa di quest'agenzia un partner fidato per molte associazioni e ditte in tutta Italia. A tutti i soci del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Vacanze CITA offre sconti per il disbrigo di pratiche riservate per Tour Operator Valtur e la Compagnia di navigazione MSC Crociere. Per maggiori informazioni, visitate il sito internet www.agrotecnici.it, nell'area riservata alle convenzioni.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL

EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

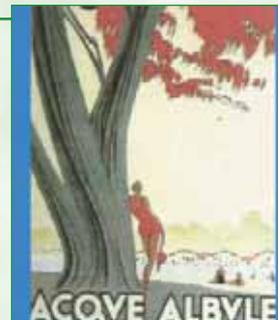
La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio

Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER - Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma - 199.199.626 - info@aecbroker.it

STABILIMENTI TERMALI

Tivoli Terme (Roma). Acque Albule Spa opera da anni nell'ambito del settore termale e del benessere della persona. Gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati potranno usufruire di 'benefit' creati dall'azienda termale da poter utilizzare a condizione agevolate. Gli Agrotecnici potranno usufruire insieme ai componenti delle proprie famiglie, presso gli stabilimenti termali di Acque Albule di varie scoutistiche per l'accesso al parco piscine, al reparto estetico, di massoterapia e centro benessere. Inoltre, sono a disposizione sconti anche per i reparti termali ed i servizi alberghieri. Per maggiori informazioni visitare la parte del sito www.agrotecnici.it dedicata alle convenzioni per i possessori di Tessera Professionale o il sito internet www.termediroma.org.



ABBIGLIAMENTO

4000mq tagliati fatti a misura preparati retail
solo iscrizioni collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati
OMAGGIO al primo acquisto
uomo - donna - bambino
abbigliamento - cerimonia - corredo
calzature - valigeria - accessori - biancheria
new VISA
DIFFUSIONE MODA
Impresa riservata agli iscritti collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati
ROMA: Via Ottaviano Panzi, 11/13 - Tel. 06 87902851 (Piazzale Clotilde)
COSTA: Via Cavallotti (Grosseto), 13 - Tel. 06 5623856 (Piazza Stazioni alba)
FERRARA: Via Tiberina, 10/94 - Tel. 05 4114000 (Cinema San Maurizio)
MILANO: Viale E. Jenner, 29 - Tel. 02 85313800 (Stazione Lancetti)

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il Gruppo Clark, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

Così cambia la Pac nel 2009

DOMANDE E RISPOSTE SU COME COMPORTARSI PER LA PROSSIMA CAMPAGNA. LA GESTIONE DEGLI AIUTI DIVENTA MOLTO PIU' ELASTICA. ADDIO AL SET ASIDE OBBLIGATORIO E AI TITOLI DA RISERVA. E LA MODULAZIONE SALE AL 7%

Il set aside nel 2009 è stato abolito. Ma i titoli di ritiro si possono ugualmente utilizzare? Verranno ugualmente pagati?

Dal 2009, gli agricoltori non sono più obbligati a ritirare i terreni dalla produzione. I titoli di ritiro possono essere utilizzati alla stessa maniera dei titoli ordinari. Pertanto i titoli di ritiro rimangono nel "portafoglio titoli" dell'agricoltore, possono essere abbinati ai terreni ammissibili, e pagati.

I titoli di riserva si possono trasferire anche dopo un anno dalla sua assegnazione?

Dal 2009, i titoli da riserva possono essere trasferiti con le stesse regole dei titoli ordinari.

I vincoli al trasferimento dei titoli da riserva sono stati eliminati, quindi non esisterà più l'impedimento al trasferimento dei titoli da riserva.

I titoli speciali sono validi nel 2009? Quando saranno abrogati?

Le decisioni sull'health check non hanno modificato il valore e i criteri di utilizzazione dei titoli speciali. Non c'è nessuna norma che prevede la loro abrogazione.

Nel 2009, i vigneti sono ammissibili all'abbinamento dei titoli? Ma saranno assegnati nuovi titoli per i vigneti?

Dal 2009, i vigneti sono diventati ammissibili per effetto della riforma dell'Ocm del vino (reg. Ce 479/2008). Non verranno assegnati nuovi titoli.

L'unico caso in cui ci sarà una nuova assegnazione di titoli riguarda le superfici ammesse al premio all'estirpazione dei vigneti; tali superfici riceveranno un titolo pari all'importo medio regionale della zona di riferimento (ma non superiore a 350 euro/ettaro).

Nel 2009, i pioppeti sono ammissibili all'abbinamento dei titoli? Solamente i pioppeti di nuova piantumazione o tutti i pioppeti?

Dal 2009, i pioppeti sono superfici ammissibili all'abbinamento dei titoli. Questa norma si riferisce a tutti i pioppeti, sia quelli esistenti che quelli di nuova piantumazione.

Dal 2009, è possibile abbinare i titoli alle superfici boscate aziendali?

No, le superfici forestali sono escluse

dall'ammissibilità all'abbinamento dei titoli.

Le uniche superfici a bosco ammesse all'abbinamento dei titoli sono quelle che rispettano le seguenti condizioni:

- abbiano dato un diritto a pagamenti nell'ambito del regime di pagamento unico nel 2008;
- siano state oggetto di imboscamento a norma dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/1999 o dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1698/2005, oppure in virtù di un regime nazionale di imboscamento; l'ammissibilità è limitata alla durata del pertinente impegno di imboscamento del singolo agricoltore.

Possiedo alcuni titoli che non sono stati utilizzati nel 2007 e nel 2008. Ho trovato dei terreni in affitto e intendo utilizzare tali titoli nel 2009; è vero che perderò i titoli per due anni di non utilizzo?

Fino al 2008, i titoli non utilizzati per tre anni consecutivi confluivano forzatamente nella riserva nazionale. Dal 2009, il limite è stato portato a due anni. Pertanto, dal 2009, i titoli non utilizzati per due anni consecutivi confluiscono nella riserva nazionale.

In deroga alla regola dei due anni, per il 2009, i diritti all'aiuto non attivati per il biennio 2007/2008 non sono versati nella riserva nazionale (articolo 42, Reg. Ce 73/2009).

Pertanto l'agricoltore in questione non perderà i titoli.

È vero che dal 2010 non vengono pagate le domande di aiuto che non raggiungono un limite minimo di 400 euro?

In Italia, ai sensi del D.M. 22 marzo 2007, non sono corrisposti pagamenti per le domande di aiuto di importo inferiore a 100 euro. Tale norma è in vigore dal 2008.

Da quando l'aiuto di 45 euro/ha alle colture energetiche sarà abrogato? Tale decisione influisce nell'annata 2009 o 2010?

L'aiuto alle colture energetiche sarà



abrogato dal 2010.

Per il 2009, tale aiuto rimane in vigore.

Nel 2009 sarà erogato il premio alla qualità del grano duro (40 euro/ettaro)?

Per il 2009, il premio alla qualità del grano duro rimane in vigore. Dal 2010, tale aiuto sarà disaccoppiato.

Rimangono in vigore anche i seguenti regimi di aiuto accoppiato: aiuto alla trasformazione dei foraggi essiccati, premio per le colture proteiche, aiuto specifico per il riso, pagamento per la frutta a guscio, aiuto alle sementi, aiuto per le colture energetiche, aiuto ai produttori di barbabietola da zucchero, aiuto per il tabacco, aiuto per i produttori di ortofrutta destinata alla trasformazione (pomodoro, pesche, prugne, pere).

Sono un agricoltore di Isernia; nel 2009 non ho seminato grano duro. Rischio di perdere il disaccoppiamento del premio alla qualità del grano duro (40 euro/ettaro)?

No. Il disaccoppiamento del premio alla qualità del grano duro avverrà nel 2010, sulla base degli relativi premi ricevuti dall'agricoltore nel periodo di riferimento 2005-2008.

Gli importi disaccoppiati confluiranno nel pagamento unico per azienda, non generano nuovi titoli, mentre generano un aumento del valore dei titoli in possesso dell'agricoltore.

Con l'health check, è stato sancito il disaccoppiamento dell'aiuto ai foraggi essiccati. Chi percepisce l'aiuto disaccoppiato?

Il disaccoppiamento dell'aiuto ai foraggi essiccati avverrà nel 2012. I beneficiari del disaccoppiamento sono gli agricoltori, che hanno consegnato dei foraggi nell'ambito di un contratto con l'industria di disidratazione. Gli importi disaccoppiati confluiranno nel pagamento unico per azienda, non generano nuovi titoli, mentre generano un aumento del valore dei titoli in possesso dell'agricoltore.

Dopo il 2010 non sarà più concesso l'aiuto ai produttori di barbabietola da zucchero? Verrà disaccoppiato?

No. Tale aiuto è concesso per un periodo di cinque anni dal 2006 ed è riservato agli Stati membri, in cui la quota di produzione si è ridotta di oltre il 50% (è il caso dell'Italia) (Reg. Ce 319/2006). Tale aiuto è transitorio; dal 2011 non viene più erogato e non è previsto il suo disaccoppiamento.

L'aiuto specifico di 453 euro/ha

ARTICOLO 69 È L'ULTIMO ANNO

Per il 2009, cambiano le modalità di erogazione dei pagamenti supplementari dell'articolo 69?

Per il 2009 non cambiano le disposizioni relative all'articolo 69. Tuttavia il 2009 sarà l'ultimo anno che vige l'articolo 69 del Reg. 1782/2003. Dal 2010, entrano in vigore le disposizioni degli artt. 6870

del Reg. Ce 73/2009, che prevedono nuove misure attivate a discrezione degli Stati membri, i quali devono decidere entro il 1° agosto 2009.

per il riso, verrà disaccoppiato nel 2010 o nel 2012?

Il Reg. Ce 73/2009 prevede il disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico per il riso, tra il 2010 e il 2012; i relativi importi saranno integrati nel pagamento unico aziendale.

Gli Stati membri, entro il 1° agosto 2009, dovranno decidere in quale anno adottare il disaccoppiamento, che potrà essere l'anno 2010, 2011 o, al più tardi, il 2012.

Dal 2009 si possono abbinare i titoli alle orticole e alle patate?

L'abbinamento dei titoli alle orticole era già possibile già dal 2008.

Per le patate rimane esclusa la possibilità di abbinamento dei titoli fino al 2010. Dal 2011 le patate diverranno superfici ammissibili (D.M. 1535 del 22 ottobre 2007).

A quanto ammonta la modulazione nel 2009?

La percentuale di trattenuta sui pagamenti diretti dovuta alla modulazione nel 2009 è pari al 7% e, per gli importi superiori a 300.000 euro, è prevista un'ulteriore trattenuta del 4%.

La trattenuta si applica agli importi di pagamento superiori a 5.000 euro.

È previsto l'accesso alla riserva nazionale nel 2009?

Nel 2009, l'accesso alla riserva nazionale è consentito a tre fattispecie:

- nuovi agricoltori;
- agricoltori che si trovano in una situazione particolare (es. agricoltori che abbiano risolto un contenzioso con l'Amministrazione Pubblica o con terzi);
- agricoltori in zone soggette a programmi di ristrutturazione (es. agricoltori che hanno concluso l'impegno di set aside ventennale ai sensi del Reg. Cee 1272/1988).

Nel caso in cui non vi siano abbastanza risorse disponibili per soddisfare tutte le richieste, non è più prevista una riduzione lineare del valore dei titoli assegnati per alimentare la riserva nazionale.

Inoltre, per l'attribuzione degli importi dalla riserva, non è contemplato l'incremento unitario del valore dei titoli entro i limiti del valore della media regionale.

di Angelo Frascarelli

*Fonte: "Terra e Vita"
n.8 del 21 Febbraio 2009*



Incentivi rottamazione: il Governo non dimentichi i trattori

SETTORE D'ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY, L'INDUSTRIA DELLE MACCHINE AGRICOLE E PER IL MOVIMENTO TERRA SOFFRE LE CONSEGUENZE DELLA CRISI INTERNAZIONALE, MA RISCHIA DI ESSERE NUOVAMENTE ESCLUSA DAGLI INCENTIVI CHE SARANNO A BREVE AL VARO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

“Gli incentivi statali non possono essere soltanto uno strumento per ‘sostenere’ il mercato ma devono essere anche un investimento produttivo. Non so quanto i consumatori abbiano bisogno, in questo momento, di acquistare automobili, scooter e lavatrici, ma so quanto gli agricoltori e i contoterzisti avrebbero bisogno di macchine e attrezzature per lavorare la terra e vedo che il Governo non sembra curarsene”. Così **Massimo Goldoni**, Presidente dell'UNACOMA (Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole), l'associazione di Confindustria che rappresenta i costruttori del settore, commenta il provvedimento per la rottamazione che sarà portato al Consiglio dei Ministri e che non prevede incentivi per l'acquisto di macchine e attrezzature per l'agricoltura. *“L'Italia - spiega Goldoni - ha un parco tra i più vecchi d'Europa, con un'età media delle macchine di oltre vent'anni, e questo nuoce alla produttività del settore, oltre che alla sicurezza degli operatori e alla compatibilità ambientale delle lavorazioni”*. La crisi del mercato delle macchine agricole, che si protrae da tre anni e che ha visto tra la fine del 2008 e l'inizio di quest'anno un crollo degli ordini intorno al 35%, ha riflessi pesanti, oltre che sulla produttività del settore primario, sulla tenuta delle industrie della meccanizzazione, uno dei comparti d'eccellenza del Made in Italy, sistematicamente escluso dagli ultimi provvedimenti governativi.

In passato, solo due volte il settore ha beneficiato di incentivi per lo svecchiamento del parco, nel biennio 1998/1999 e nel biennio 2001/2002, con finanziamenti modesti, pari a 50 milioni di euro la prima volta e 46 milioni la seconda volta, fondi peraltro pienamente utilizzati da agricoltori e contoterzisti realmente bisognosi di rinnovare

i propri mezzi meccanici. L'industria delle macchine per l'agricoltura, il giardinaggio e il movimento terra conta nel nostro Paese oltre 3.000 aziende, impiega tra dipendenti diretti e indotto oltre 90 mila lavoratori ed esprime un fatturato annuo superiore ai 13 miliardi di euro. Con il 70% di produzione esportata, questo settore della meccanica contribuisce in modo consistente al saldo attivo della bilancia commerciale nazionale.

“Spesso il mondo politico agisce in modo contraddittorio nei nostri confronti -dice Massimo Goldoni- si ricorda della meccanizzazione quando occorre mostrare le eccellenze del sistema produttivo nazionale, e se ne dimentica quando si tratta di dare un

sostegno concreto, e di affrontare i problemi economici nell'ottica non solo della spinta immediata ai consumi ma della valorizzazione di filiere strategiche”. L'emergenza riguarda anche il settore delle macchine per il movimento terra, rappresentate nell'ambito di UNACOMA dall'associazione COMAMOTER, che registrano negli ultimi mesi del 2008 cali di vendite intorno al 40% a causa della crisi globale che ha coinvolto anche il settore delle costruzioni. Anche questo comparto della meccanica, presente con i propri prodotti sui mercati di tutto il mondo, chiede al Governo la giusta attenzione.

Ufficio Stampa
UNACOMA

TRATTRICI, FORTE PASSIVO A GENNAIO

Le immatricolazioni di trattori segnano, nel mese di gennaio, un calo dell'11,5% rispetto allo stesso mese 2008, e le mietitrebbiatrici un calo del 53,6%. Male anche motoagricole e rimorchi che registrano rispettivamente -29 e -21%. I dati, elaborati da UNACOMA sulla base delle registrazioni presso il Ministero dei Trasporti, confermano la difficile congiuntura, dovuta alla crisi internazionale. Il nuovo anno riflette dunque il clima economico negativo, con la scarsa propensione agli investimenti e all'acquisto di beni durevoli. Da settimane il presidente dei costruttori italiani **Massimo Goldoni** denuncia, inascoltato, la brusca inversione di tendenza, parlando di un calo degli ordini intorno al 40%: i dati sul mercato interno confermano l'allarme, e anticipano una prevista forte flessione anche sui mercati esteri, dai quali dipende gran parte dell'andamento della produzione italiana. Delle 95.400 trattori prodotte dall'industria italiana nel 2008, infatti, ben 76.250 sono state esportate, prevalentemente verso l'Europa e gli Stati Uniti, e questo fa capire come il calo sui mercati esteri rappresenti per i costruttori italiani un dato estremamente preoccupante. Molto negativi i dati anche per il movimento terra, che ha visto nell'ultimo trimestre 2008 il crollo di tutte le principali linee di prodotto, con decrementi anche del 40%. *“I cali vistosi di inizio anno -commenta Massimo Goldoni- confermano l'errore di aver escluso la meccanizzazione dal provvedimento governativo di sostegno all'industria varato il 5 febbraio scorso”*.

“In Italia si producono non soltanto automobili ed elettrodomestici -ribadisce Goldoni- ma anche mezzi meccanici per l'agricoltura e il movimento terra, un settore business to business che conta oltre 90 mila addetti, e che costituisce da sempre uno dei punti di forza dell'industria nazionale, contribuendo allo sviluppo di filiere strategiche come quelle appunto dell'agricoltura e delle costruzioni”.

Lauree internazionali all'Università di Pollenzo

UNIVERSITA' DI SCIENZE GASTRONOMICHE.
LAUREATI STUDENTI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA,
DALL'EUROPA E DAGLI STATI UNITI

Giovedì 26 febbraio 2009 si è tenuta l'undicesima sessione di laurea presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche nella sede di Cascina Albertina. Per l'alto numero di laureandi, la discussione è stata distribuita fra tre commissioni. I neo laureati in Scienze Gastronomiche vengono dall'Italia (*Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Sicilia*) e dall'estero: Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Palestina.

Nella prima commissione hanno

discusso la tesi:

- **Jasem Alnatsha**, 26 anni, da Hebron (Palestina) con la tesi *"La produzione e frigoconservazione dell'uva da tavola nei territori palestinesi"* con la Dott.ssa **Luisa Torri**, Docente di Tecnologie alimentari;
- **Gabriele Belzer** 23 anni di Valenza (AL), con la tesi *"La gastronomia in traduzione multiculturalismo e marketing esperienziale"* con il Professore **Pierluigi Basso**, Docente di Comunicazione alimentare;
- **Marcella Bianco**, 24 anni di Barbaresco (CN) con la tesi *"Modi*

tradizionali di conservazione degli alimenti - due casi di studio applicati uova e formaggio" con la Dott.ssa **Luisa Torri**, Docente di Tecnologie alimentari;

- **Céline Breault-Charnaux**, 27 anni di Boulder (Stati Uniti), con la tesi *"Olive oil production in Mexico and its potential growth"* con il Professor **Claudio Peri**, Docente di Processi di tecnologie alimentari;
- **Marco Carli**, 22 anni di Chiavari (Ge), con la tesi *"La schiuma della birra"* con la Dott.ssa **Luisa Torri**, Docente di Tecnologie alimentari;
- **Filippo Longhi**, 25 anni di Milano



Il gruppo di neolaureati internazionali a Pollenzo

(VE) con la tesi *"Menù di navi da crociera (1953-2008)"* con il Professor **Alberto Capatti**, Docente di Storia della cucina e della gastronomia;

- **Francesca Piaser** 30 anni di Avigliana (TO) con la tesi *"Dal sughero al vetro percorsi d'interazione tra il vino e il suo tappo"* con il Professor **Alberto Capatti**, Docente di Storia della cucina e della gastronomia e il Dott. Vittorio Manganeli;
- **Simonetta Visintin**, 22 anni di Milano con la tesi *"Prototipo di un sistema multimediale di documentazione tipologica delle caratteristiche merceologiche, nutrizionali e tecnologiche di formulazioni alimentari"* con la Dott.ssa **Luisa Torri**, Docente di Tecnologie alimentari;
- **Ariele Rovati**, 22 anni di Vendragno (LC) con la tesi *"Uno studio sulle materie prime di origine vegetale utilizzato nella filiera corta delle birre artigianali in Italia"* con il Professor **Andrea Pieroni**, Docente di Botanica.

Nella seconda commissione hanno discusso la tesi:

- **Elisa Barattieri**, 23 anni di Cassina de' Pecchi (MI), con la tesi *"Elementi caratterizzanti la produzione e il consumo dell'olio d'oliva dall'antichità ad oggi"* con la Professoressa **Antonella Campanini**, Docente di Storia dell'alimentazione;
- **Nicola Del Vecchio**, 23 anni di Campobasso con la tesi *"Molise: l'azienda turistica rurale"* con il Professore **Antonio Montanari**, Docente di Sistemi di ristorazione e il Professore **Giovanni Perri**, docente di Turismo enogastronomico;
- **Fabio Donati**, 22 anni di Brescia,

con la tesi *"Indagine sulle imprese lattiero-casearie: un'analisi e valutazione multicriteriale"* con il Professor **Claudio Malagoli**, Docente di Economia dell'azienda agroalimentare;

- **Martina Macconi**, 22 anni di Cremona con la tesi *"Indagine sulle imprese lattiero-casearie: un'analisi e valutazione multicriteriale"* con il Professor **Claudio Malagoli**, Docente di Economia dell'azienda agroalimentare;
- **Caterina Spaggiari**, 26 anni di Reggio Emilia, con la tesi *"Indagine sulle imprese lattiero-casearie: un'analisi e valutazione multicriteriale"* con il Professor **Claudio Malagoli**, Docente di Economia dell'azienda agroalimentare;
- **Francesco Laudini**, 22 anni di Messina con la tesi *"Olioteca, un centro di promozione e vendita di olio extravergine d'olio"* con il Professor **Claudio Malagoli**, Docente di Economia dell'azienda agroalimentare;
- **Christian Nadrowski**, 32 anni di Bochum (Germania) con la tesi *"Sustainable production of product need new ways of commercialisation or new places. Attempt to explanations with an example: die Zunft ag (the guild) zeche ewald, herten + zeche zollverein, essen"* con la Professoressa **Danielle Borra**, Docente di Marketing dei prodotti alimentari di qualità;
- **Erika Sesti**, 23 anni di Travagliato (BS) con la tesi *"Ristorazione congressuale: occasione di sviluppo del territorio"* con il Professor **Antonio Montanari**, Docente di Sistemi di ristorazione;
- **Piergiorgio Votano**, 23 anni di Roma con la tesi *"Luci e ombre sull'introduzione delle nanotecnologie"*

nel settore alimentare" con il Professor **Claudio Malagoli**, Docente di Economia dell'azienda agroalimentare;

- **Jacopo Bellini**, 23 anni di Iseo (BS) con la tesi *"L'uccisione del maiale nelle campagne tradizionali del bresciano"* con il Professor **Pier Carlo Grimaldi**, Docente di Antropologia.

Nella terza commissione hanno discusso la tesi:

- **Piero Caprino**, 24 anni di Gaeta (LT), con la tesi *"Etica ed estetica del vino: il caso del Falerno del Massico"* con il Professor **Nicola Perullo**, Docente di Estetica;
- **Erika Coletto**, 24 anni di Giaveno (TO) con la tesi *"Maschile e femminile nell'alta cucina: due modelli esemplari"* con il Professor **Nicola Perullo**, docente di Estetica;
- **Maria Pia Ghirardini**, 31 anni di Limena (PD), discute la tesi *"Analisi dell'offerta ristorativa a Padova; strategie e criteri per un "Restaurant Management" di successo"* con il Professor **Giovanni Perri**, docente di Turismo enogastronomico;
- **Henry Graham Hoffman**, 38 anni di Winchfield (Regno Unito), con la tesi *"Towards a more sustainable food system: Understanding the history, culture and impact of meat in human diets"* con il Professor **Nicola Perullo**, docente di Estetica;
- **Alessandro Marzadro**, 22 anni di Nogaredo (TN), con la tesi *"Progettazione di una guida turistica alle distillerie trentine"* con il Professor **Giovanni Perri**, docente di Turismo enogastronomico;
- **Giovanni Puglisi**, 22 anni di Leonforte (EN), con la tesi *"Anelli. Paralleli estetici tra mastico e mistico"* con il Professor **Nicola Perullo**, Docente di Estetica;
- **Alice Tognacci**, 22 anni di Savignano sul Rubicone (FO) con la tesi *"Il gusto della Moda"* con il Professor **Nicola Perullo**, Docente di Estetica.

A conclusione dei lavori delle commissioni è seguita la cerimonia di proclamazione, alla presenza del Rettore **Valter Cantino**.

Ufficio Comunicazione UNISG



Cascina Albertina, sede dell'Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo-Bra (CN).

Diminuiscono le aziende agricole

L'EVOLUZIONE NUMERICA E DIMENSIONALE DELLE IMPRESE AGRICOLE

Il comparto agricolo da sempre è tenuto in scarsa considerazione e per questo viene ingiustamente penalizzato nelle sue funzioni produttive, commerciali, economiche e soprattutto dimensionali.

Sono molteplici gli esempi di sperpero del suolo che potremmo elencare a dimostrazione degli abusi commessi da parte degli altri comparti. È un fatto noto ed evidente che gli altri settori sono maggiormente tutelati e difesi, consentendo loro di attuare programmazioni innovative idonee a migliorare le condizioni economico-produttive in funzione del progresso tecnologico in continua evoluzione.

In questo modo si consente lo sfruttamento del suolo motivandolo come presunto beneficio comune di tutti i cittadini. Così si consente di utilizzare e sfruttare abusivamente vaste superfici agricole in modo irrazionale sperperando, quindi, questo bene produttivo tanto prezioso come se fosse un patrimonio indisuttibile utilizzabile senza limiti e criteri oppure come se non avesse nessun valore.

Come si tende a distruggere il suolo senza raziocinio attraverso l'insensata cementificazione, allo stesso modo si tende a danneggiare gli imprenditori agricoli costringendoli all'abbandono delle attività agricole produttive tradizionali e fondamentali per la realizzazione di beni indispensabili per le popolazioni mondiali.

Lo sperpero del suolo non porta solo ad una minore produzione di beni primari, ma anche ad una minore tutela ambientale con conseguenze disastrose per i territori interessati.

La dimostrazione di quanto sopra viene dalla continua diminuzione delle imprese e dai numerosi criteri impositivi e punitivi nei confronti degli imprenditori del comparto agro-alimentare.

Il continuo abbandono delle terre ha ridotto gli addetti al comparto al 4% della popolazione attiva residente. Nonostante questo, grazie

alle aumentate capacità imprenditoriali e ad una validissima assistenza tecnica, sempre più indispensabile, è ancora in grado di incrementare la produzione di derrate alimentari.

Fino a quando questo sarà possibile?

È una domanda che dobbiamo iniziare a porci.

Certo è che l'agricoltura dei numeri è quella che viviamo, ossia ciò che ci dice la statistica nei confronti della realtà che viviamo, ci dimostra come il continuo evolversi della realtà imprenditoriale e organizzativa determinata dalla diversa necessità, sia più rapida della realtà degli eventi presi in esame.

Secondo l'ISTAT nel corso del 2007 sono scomparse 49.000 aziende agricole e in dieci anni ne sono venute meno ben 500.000, alla media di 50.000 all'anno. Se poi vediamo che assieme alle 49.000 aziende sono venuti a mancare ben 600.000 ettari di superficie agricola, venuti meno per l'espansione della cementificazione, quella che negli ultimi 25 anni ha eroso 6 milioni di

ettari di superficie coltivata, non è affatto cosa da poco, ma anzi fa rabbrivire!

Sempre secondo l'ISTAT attualmente le aziende agricole sono 1,7 milioni. Però, e qui iniziano le differenziazioni, agli effetti del registro delle imprese presso le Camere di Commercio queste sono molte di meno, circa un milione l'entità ad una dimensione più realistica in rapporto alla superficie coltivata.

È sotto gli occhi di tutti ciò che si è verificato nelle campagne della Pianura Padana e in generale ovunque, dove un numero rilevante di case e fabbricati rurali sono stati abbandonati e i terreni affittati ad altri agricoltori o affidati in gestione ai contoterzisti. Questi dati vengono avvalorati dal continuo calo di popolazione agricola, che si aggira oggi intorno alle 1.200.000 unità, circa il 4% della popolazione attiva nazionale, sia a causa dell'invecchiamento degli imprenditori che per la carenza di successione di forze giovani.

Questi cambiamenti hanno reso possibili sostanziali modifiche sul



DIMINUISCONO LE AZIENDE AGRICOLE. IL CALO RISULTA MAGGIORE NEL CENTRO E NEL SUD. A NORD PIU' CONTENUTO.

Rispetto agli analoghi risultati dell'indagine 2005 sulle aziende agricole in Italia, si registra una flessione di 49 mila unità (-2,8%) in termini di aziende.

Al contrario le superfici risultano sostanzialmente stabili: +0,2% (*pari a +38 mila ettari*) per la superficie totale e +0,3% (*pari a +36 mila ettari*) per la superficie agricola utilizzata.

La diminuzione delle aziende rispetto al 2005 si verifica principalmente nelle ripartizioni del Centro (-4,6%) e del Mezzogiorno (-3,2%), mentre al Nord il calo risulta più contenuto (-0,9%). Il confronto con i risultati dell'ultimo censimento mostra come dal 2000 al 2007 le aziende agricole appartenenti all'universo UE sono diminuite di 474 mila unità (-22,0%). La flessione risulta più pronunciata al Centro (-28,5%) rispetto alle altre due ripartizioni geografiche (-22,5% nel Nord e -19,8% nel Mezzogiorno).



Esaminando la distribuzione delle aziende per classi di ampiezza della SAU si rileva come la flessione interessi esclusivamente le aziende di piccola e media dimensione, mentre risultano in aumento quelle che possiedono una superficie agricola utilizzata superiore ai 30 ettari.

Nel periodo 2005-2007 sono nate 32.519 nuove aziende provenienti dallo smembramento di 13.217 unità e dalla fusione di altre 1.379. Il fenomeno è fortemente concentrato nel Mezzogiorno dove risultano ubicate l'83,1% delle nuove aziende rilevate in ambito nazionale.

Fonte: Mipaaf

piano gestionale delle terre e i dati ISTAT non sono in grado di misurare e fotografare l'agricoltura reale. Anche il catasto, che resta un riferimento giuridico importante, riguarda la proprietà dei terreni ma non la gestione che si va sempre più contraendo dando luogo ad ingrossamenti di dimensioni che tendono ad avvicinare l'agricoltura nazionale a quella europea, sia per le superfici coltivate che per la consistenza degli allevamenti.

Lo stesso commercio delle quote latte, il passaggio di molte quote, attraverso gli acquisti da più aziende piccole ad una più grande, è un'altra conferma dei cambiamenti che l'ISTAT non riesce a fotografare ma che non possono essere ignorati, perché rappresentano un miglioramento della struttura aziendale produttiva come realtà nuova e capace di competere sul mercato.

L'ingrossamento si avvale spesso dell'affitto tanto è vero che le aziende che vi ricorrono sono 213.000, mentre 60.000 operano esclusivamente con terreni affittati. Queste aziende sono tra le più ampie e tra le più ricche di spazi da coltivare. 120.000 aziende si sono disposte a svolgere attività complementari, facendo propria la cosiddetta "multifunzionalità" di matrice comuni-

taria.

In queste prevalgono le attività agrituristiche e la lavorazione di prodotti vegetali e animali. A queste attività vanno aggiunte quelle che si dedicano alle vendite dirette, in grande aumento, alimentando gli approvvigionamenti ai consumatori che valorizzano il cosiddetto *Kilometro Zero (mercati agricoli locali)*.

Un dato nuovo particolarmente positivo per il contesto ambientale, riguarda le attività di rimboscimento, rese urgenti a causa delle continue distruzioni dovute agli incendi estivi o conseguenti all'applicazione di una normativa recente finalizzata al biologico.

Il 2006 registra quasi 1.000 ettari di superficie recuperata al ripopolamento boschivo e il 2007 è forse superiore come dato positivo.

A causa delle recenti vicende di mercato e di rapporti con la Comunità Europea il patrimonio zootecnico è in forte calo. I bovini perdono 820.000 capi solo negli ultimi 3 anni e la prospettiva di un'ulteriore riduzione è molto reale. I capi presenti ora sono poco più di 6 milioni e anche i suini, per citare gli allevamenti maggiori, hanno perso 70.000 capi con analoghe prospettive di ulteriore calo.

Tutto questo ci porta a diminuire o

perdere la produzione di alimenti DOP e DOC, ma anche IGP di grande qualità e pregio per colpa del mercato e delle direttive comunitarie che tutelano poco questi nostri preziosi prodotti.

A questo punto risulta evidente che sarebbe necessario armonizzare la valutazione fra ISTAT e Camere di Commercio per evitare di dare i numeri, cioè di fornire dati contrastanti che impediscono una concreta e valida programmazione degli interventi a favore del comparto. In questo modo si evitano letture errate sullo stato del settore primario.

Una seconda urgenza riguarda la salvaguardia delle superfici coltivate che continua ad essere erosa a ritmi preoccupanti. Occorre che l'agricoltura venga salvaguardata difendendo le superfici coltivate mettendo in evidenza dati chiari rassicurandone la funzione primaria del produrre derrate per alimentare l'uomo e in generale a difendere tutto il comparto primario.

Prof. Mentore Bertazzoni

Carne di Bufalo Siciliano

AL VIA LA FILIERA CONTROLLATA E CERTIFICATA

Negli anni si è assistito ad un interesse crescente per alcune tipologie di carne cosiddette "alternative", provenienti da specie in passato ritenute di scarso interesse, sia per mancanza di conoscenza di loro peculiari caratteristiche organolettiche ma anche per il mancato utilizzo di alcune categorie di animali.

Un esempio tipico è rappresentato dalla specie bufalina, allevata soprattutto per la produzione di latte e suoi derivati (*mozzarelle*), della quale per tanti anni se ne sono ignorate le caratteristiche qualitative e nutrizionali della carne. È proprio in virtù di queste pregevoli caratteristiche qualitative e nutrizionali, che la carne di bufalo ha suscitato negli ultimi anni un interesse crescente, il quale ha mirato ad una sua completa valorizzazione ed all'individuazione di un idoneo impiego nella preparazione di prodotti a base di carne. Tale intento si scontra però con uno scenario caratterizzato da scarse conoscenze sia scientifiche sia tecnologiche relative alla lavorazione e trasformazione dei prodotti carnei bufalini. Nella consapevolezza che le caratteristiche qualitative di un prodotto alimentare sono fortemente influenza-



te dalla materia prima, dalle operazioni di trasformazione e dalle modalità di conservazione, nonché a monte, nello specifico anche dalla gestione nutrizionale, igienico-sanitaria e manageriale di un allevamento, è nata l'idea di approvare un progetto di ricerca che mediante

approcci multidisciplinari, individua adeguati strumenti di carattere tecnico in grado di assicurare elevati standard qualitativi della carne bufalina allevata in Sicilia premettendo in tal modo, l'avvio di un completo processo di valorizzazione del prodotto.

Il progetto volto allo studio della carne di bufala per incentivarne il consumo nel mercato della carne in Sicilia che è stato promosso dall'Assessorato all'Agricoltura, dal Consorzio di Ricerca Filiera Carni Sicilia, insieme alla cooperativa "La bufala" di Nicosia (*il più importante allevamento di bufali esistente nell'isola*), considerando il bufalo, quindi, come una specie che in relazione alla taglia e alle condizioni di allevamento può fornire carne di buona qualità a prezzo inferiore a quello della carne di molte altre specie domestiche ed ancora come un animale il cui accrescimento giornaliero, la qualità della carcassa, il valore del rapporto carne/ossa non sono totalmente inferiori a quelli dei bovini da carne, ma anche come quella specie dalla singolare capaci-

Tabella n°1 Composizione chimica

100 gr	Proteine	Grassi (%)	Colesterolo mg	Calorie	Ferro (%)
Bufalo	24	1.5	35	130	2
Bovino	22	19	80	280	1
Equino	22.1	7	60	140	4
Agnello	26	15	92	241	-
Pollo	29	3	80	152	-
Struzzo	24	2	63	105	-

Tabella n°2 Categorie e Denominazione Animali

Vitello/a	dalla nascita allo svezzamento
Asseccaticcio/a	dallo svezzamento a 12 mesi
Annutolo	dai 13 ai 24 mesi
Annutola	dai 13 alla prima inseminazione
Toro	maschio riproduttore
Maglione	maschio castrato
Giovenca	femmina prossima al parto
Bufala	femmina dal primo parto in poi

tà di digerire e assimilare i foraggi grossolani, molto ricchi di fibra grezza e di consumare di conseguenza un'ampia gamma di vegetali, generalmente non appetiti dai bovini, utilizzando anche pascoli che sono giudicati inadatti per qualunque altra specie animale allevata. La carne bufalina rispetto a quella bovina contiene meno grasso d'infiltrazione ed una quantità di grasso di copertura, facilmente separabile dal magro. Il bufalo, infatti, rispetto ad altre specie, depositando il grasso al di fuori e non all'interno del tessuto muscolare produce una carne scarsamente infiltrata di grasso e se le stesse caratteristiche si potessero rinvenire nella carne bovina, questa risulterebbe asciutta, dura e poco saporita. L'assenza d'infiltrazione anche nei soggetti grassi dà, tuttavia, la possibilità di escludere dal consumo il grasso perché questo è ben delimitato all'esterno del muscolo, caratteristica questa che costituisce un vantaggio per il consumatore che può separare il grasso di copertura dalla carne. La carne di bufalo risulta tenera e confrontata con quella bovina contiene poco colesterolo (30-40 mg/100 g, a fronte dei 60-100 mg/100 g della carne bovina), è più magra (essendo presente solo grasso di copertura) e quindi ipocalorica (130 calorie/100 g), possiede molto ferro organico, è più tenera (per un minore contenuto di idrossiprolina), più succosa (per una maggiore capacità di ritenzione idrica) ed è più chiara (risultando maggiormente neutra allo spettrofotometro) (Tab. n°1). Nella carne bufalina, l'incidenza degli acidi grassi saturi è sempre inferiore (40-45%) di quella degli acidi grassi insaturi (56-60%); nella carne bovina, invece, tale situazione risulta invertita. La carne di bufala, è più ricca, rispetto a quella bovina, sia di acido stearico ed oleico, due acidi grassi neutri nella colesterolemia dell'uomo, sia di acido linoleico, un acido grasso essenziale. Ne deriva che la carne bufalina è particolarmente indicata per coloro che anno difficoltà a mantenere i valori di colesterolo entro limiti accettabili. Per quanto riguarda la percentuale in proteine non esistono sostanziali differenze con quella bovina. Il contenuto vitaminico-minerale è leggermente diverso dalla carne bovina; in particolare quella di bufalo è meno ricca di riboflavina e calcio; contiene maggiori quantità di vitamina B6, B12, ferro e potassio. La grana risulta più grossolana ma anche gustosa e se la derrata pro-

viene da giovani animali razionalmente alimentati, non è dissimile da quella bovina. Infine, di ottima qualità risulta la carne proveniente dagli Annutoli (categorie di animali di età compresa nei maschi dallo svezzamento a 12 mesi, nelle femmine dai 13 ai 24 mesi - Tab. n°2). In Italia, l'allevamento bufalino è maggiormente concentrato nella Campania ed in misura minore nel Lazio, nel Molise e nella Puglia, mentre appare poco diffuso nelle altre regioni italiane. In Sicilia, è presente una esigua rappresentanza della specie e stando ai dati dell'ultimo Censimento dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica (30/11/2008), risulta che il numero complessivo di bufali presenti in Sicilia è di circa 844 unità, allevati in 15 aziende. L'incremento della specie nell'isola potrebbe offrire buone opportunità economiche nella filiera zootecnica regionale, in quanto la domanda locale di prodotti alimentari con spiccate peculiarità, quali la carne, ma anche il latte e la mozzarella, risulta in crescita.

È proprio con l'intento di sviluppare la filiera bufalina tutta siciliana che il Consorzio di Ricerca Filiera Carni ha emanato un progetto volto alla creazione della filiera controllata e certificata delle carni bufaline. Il progetto si propone di coinvolgere le poche realtà in atto esistenti in Sicilia che risultano ad oggi in numero di 6 - 8 aziende e avviare insieme a queste e ai punti vendita ed ai consumatori un processo di valorizzazione delle carni, approfondendo le caratteristiche nutrizionali partendo dalla gestione dell'allevamento e dell'alimentazione, analizzandone l'epoca di macellazione e producendo anche la tracciabilità delle carni bufaline, afferma Vincenzo Chiofalo presidente del CoRFilCarni; intendiamo generare interesse anche verso queste carni per cui vogliamo trasferire le conoscenze acquisite con le carni bovine, fino ad inserire anche gli spunti innovativi e di aggregazione per una filiera da tracciare e certificare.

Agr. Dott. Alberto Ferrante



ECCO GLI ALLEVAMENTI COINVOLTI NEL PROGETTO:

- Soc. Coop. Agr. "La Bufala"
Località: C/da Romano
Nicosia (EN)
Tel:0935/646534
Fax:0935/646534
Responsabile allevamento:
Dott. Filippo Stazzone.
- Az. Agr. "Magazzè"
Località: C/da Magazzè
Ragusa
Tel:0932/664034
Fax:0932/664034
Responsabile allevamento:
Carmelo Di Natale.
- Az. Agr. "Cancemi"
Località: C/da Mercato D'Arrigo
Caltanissetta
Tel:0934/568519
Fax:0934/568519
Responsabile allevamento:
Michele Cancemi.
- Soc. Agr. "Bubalus" s.r.l.
Località: C/da Scalonazzo
Ragusa
Cell:3341860952
Responsabile allevamento:
Dott. Giovanni Luminello
- Az. Agr. Vaniglia
Località: C/da Parrini
Partinico (PA)
Tel:091/8907679
Fax:091/8907679
Responsabile allevamento:
Agatone Vaniglia.
- Az. Agr. Giabrone
Località: C/da Passo Barbiere
Cammarata (AG)
Tel: 0922900621
Fax: 0922902772
Responsabile allevamento:
Marco Giabrone.

I FABBRICATI RURALI NON SONO SOGGETTI ALL'ICI

“Sono molto soddisfatto dell'approvazione al Senato del maxiemendamento al decreto legge Milleproroghe nel quale era stato inserito il principio della non-assoggettabilità dell'ICI ai fabbricati rurali. Mi auguro che anche alla Camera si proceda in questa direzione”.

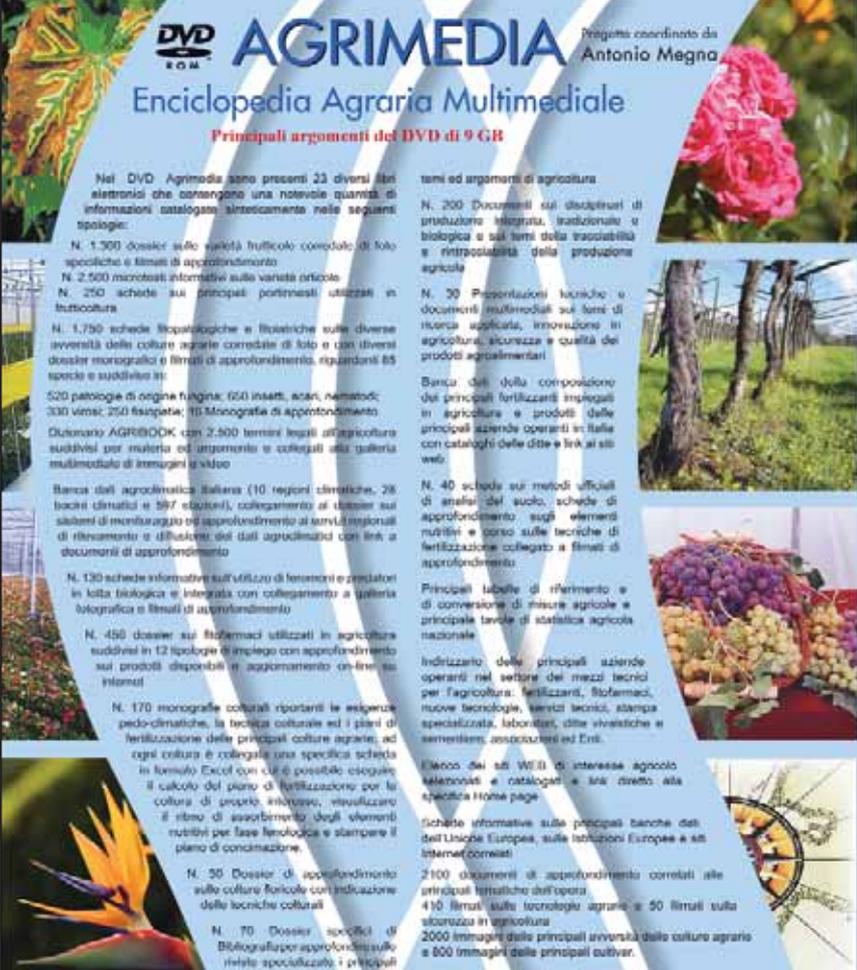
Con queste parole il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali **Luca Zaia** ha commentato l'approvazione a Palazzo Madama del maxiemendamento del Governo al decreto Milleproroghe, contenente la norma secondo cui i fabbricati rurali non sono soggetti all'ICI indipendentemente dall'iscrizione in catasto con attribuzione di rendita.



“L'approvazione definitiva della norma -ha detto Zaia- risolverebbe una situazione fortemente penalizzante per gli imprenditori, in quanto si tratta di fabbricati necessari all'esercizio dell'attività agricola: in un momento di crisi come questo, abbiamo inteso dare un segnale importante alle imprese, che devono sentirsi sostenute dal governo e devono sapere che il Ministro lavora nel loro interesse”.

“La conferma della non assoggettabilità diretta all'ICI dei fabbricati rurali -ha spiegato il Ministro Zaia- non comporta né una minore entrata per il bilancio dello Stato, poiché non l'ha mai prodotta, né, soprattutto, una riduzione del gettito ai Comuni, perché i fabbricati rurali continueranno a generare rendita e a concorrere al reddito dominicale dei terreni sui quali sorgono e su questo reddito agisce l'ICI”.

Fonte: Mipaaf



AGRIMEDIA Progetto coordinato da Antonio Megna

Enciclopedia Agraria Multimediale

Principali argomenti del DVD di 9 GB

- Nel DVD Agrimedia sono presenti 33 diversi file elettronici che contengono una notevole quantità di informazioni catalogate altematicamente nelle seguenti tipologie:
 - N. 1.300 dossier sulle varietà frutticole: corollato di foto, specifiche e filmati di approfondimento.
 - N. 2.500 microtesti informativi sulla varietà orticola.
 - N. 250 schede sui principali portinnesti utilizzati in frutticoltura.
 - N. 1.750 schede fitopatologiche e fitiatriche sulle diverse avversità delle colture agrarie corollate di foto e con diversi dossier monografici e filmati di approfondimento, riguardanti 85 specie e suddivisi in:
 - 520 patologie di origine fungina; 650 insetti, acari, nematodi; 330 virus; 250 fitopatie; 10 Monografie di approfondimento.
 - Dizionario AGRIBOOK con 2.500 termini legati all'agricoltura suddivisi per materia ed argomento e collegati alla galleria multimediale di immagini e video.
 - Banca dati agroclimatica italiana (10 regioni climatiche, 28 locali climatici e 597 stazioni), collegamento ai dossier sui sistemi di monitoraggio ed approfondimento ai servizi regionali di rilevamento e diffusione dei dati agroclimatici con link a documenti di approfondimento.
 - N. 130 schede informative sull'utilizzo di fertilizzanti e prodotti in lotta biologica e integrata con collegamento a galleria fotografica e filmati di approfondimento.
 - N. 450 dossier sui fitofarmaci utilizzati in agricoltura suddivisi in 12 tipologie di impiego con approfondimento sui prodotti disponibili e aggiornamento on-line su internet.
 - N. 170 monografie colturali riportanti le esigenze pedo-climatiche, la tecnica colturale ed i piani di fertilizzazione delle principali colture agrarie; ad ogni coltura è collegata una specifica scheda in formato Excel con cui è possibile eseguire il calcolo del piano di fertilizzazione per la coltura di proprio interesse, visualizzare il ritmo di assorbimento degli elementi nutritivi per fase fenologica e stampare il piano di concimazione.
 - N. 50 Dossier di approfondimento sulle colture foricole con indicazione delle tecniche colturali.
 - N. 70 Dossier specifici di Biologia per approfondimenti sulle reti specializzate, i principali

Solo € 59,00

A tutti gli agronomi che richiederanno Agrimedia verrà inviata la password di accesso gratuito al servizio online di elaborazione PIANI DI CONCIMAZIONE sul sito www.agronix.com

Per richiedere **AGRIMEDIA** Compilare il modulo sottoriportato ed inviarlo all'indirizzo sottoriportato tramite email, fax o per posta oppure direttamente online al sito www.adm.it

ADM s.r.l.

97100 RAGUSA - Via Cairoli n. 71
Tel. 0932/686192 - Fax. 0932/655840
Email: adm@adm.it

ORDINE DI ACQUISTO DVD AGRIMEDIA

Il sottoscritto

P. IVA o C. Fisc.

Indirizzo

CAP Città

Prov. Tel.

E-mail

Richiede N copie del DVD AGRIMEDIA al prezzo di € 59,00 ciascuna.

Pagherò in contrassegno l'importo di €..... + € 8,00 per le spese di spedizione.

Data/...../.....

Firma

Campus

IL SALONE DELLA NUOVA AGRICOLTURA, 26-29 MARZO 2009, TORINO LINGOTTO

Workshop, convegni, presentazioni e momenti business to business costituiscono il palinsesto degli eventi di 'Campus, Salone della Nuova Agricoltura'. Il calendario degli appuntamenti è costantemente aggiornato ed è consultabile on-line sul sito www.campus-agricoltura.it. La manifestazione aprirà i battenti il 26 marzo 2009 e vedrà la partecipazione della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte. Una vetrina per i professionisti Agrotecnici, che permetterà a tutti coloro che vorranno avvicinarsi a questa categoria di avvicinarsi e conoscerne tutte le competenze ed i servizi che possono offrire. Qui il coupon per l'ingresso ridotto alla manifestazione, oltre alla mappa che indica dove si trova lo stand degli Agrotecnici piemontesi.

Questo coupon è scaricabile anche dal sito: www.campus-agricoltura.it



SALONE DELLA NUOVA AGRICOLTURA

Ingresso gratuito agli operatori professionali, previo accredito.
Mail: accredito@campus-agricoltura.it

Sabato 28 e Domenica 29 Marzo 2009
Campus è aperto a tutti i visitatori.
Ingresso ridotto a 5 euro presentando questo coupon.

LINGOTTO Torino International Exhibition Center

Promotor International S.p.A.

Un progetto promosso da
REGIONE PIEMONTE

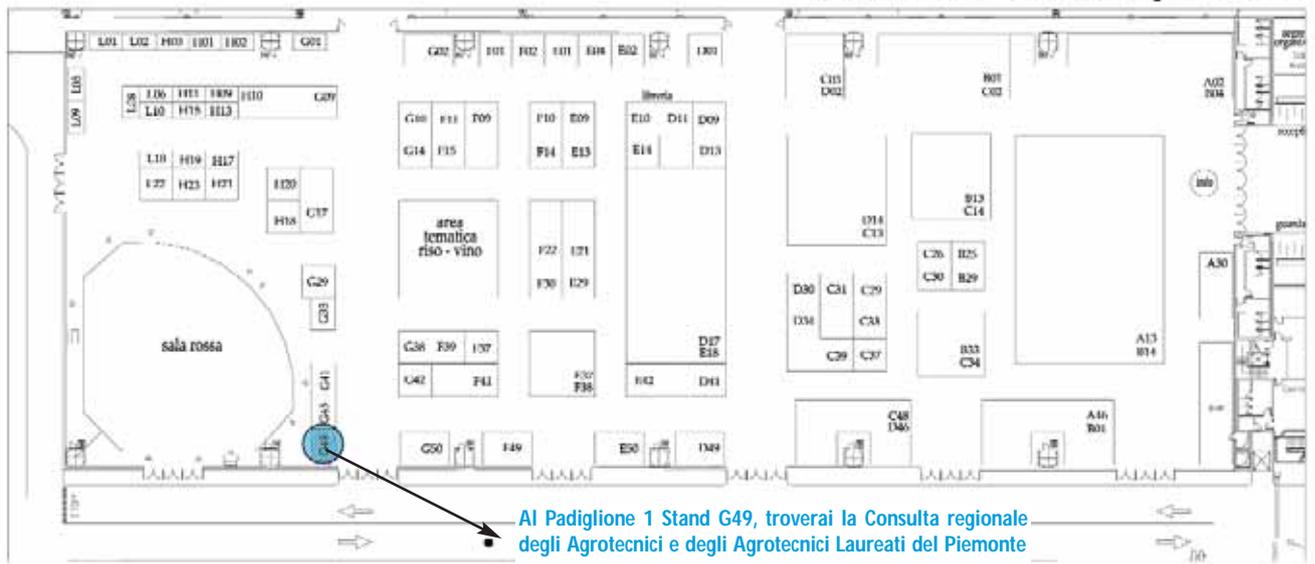
SOLUZIONI PER
L'AGRICOLTURA PER
PRODURRE,
TRASFORMARE E
DISTRIBUIRE IN MODO
INNOVATIVO NEL
RISPETTO DELLA
TRADIZIONE E DEL
TERRITORIO

Per informazioni
tel.: +39 011 19 70 95 57
www.campus-agricoltura.it
info@campus-agricoltura.it



DOVE PUOI TROVARE
GLI AGROTECNICI A CAMPUS

CAMPUS
salone della nuova agricoltura



Al Padiglione 1 Stand G49, troverai la Consulta regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati del Piemonte

Suinicola

Reggio Emilia, 16-18 aprile 2009

LA RICERCA DELLA MAGGIORE EFFICIENZA AZIENDALE PASSA
PER LA RASSEGNA SUINICOLA INTERNAZIONALE

Ci si chiedeva quanto sarebbe durato. E in effetti il balzo in avanti delle quotazioni è rientrato e i bollettini si attestano ora su livelli sicuramente meno entusiasmanti. Rimane però, e sembra essere un dato destinato a resistere nel tempo, il calo consistente dei costi delle materie prime alimentari ed energetiche, che stanno già facendo sentire i loro effetti sul costo di produzione. Insomma ombre e luci.

Certo, come già spiegava nel precedente comunicato il Dott. **Kees De Roest**, del Centro studi economici del CRPA (*Centro Ricerche per le Produzioni Animali*) di Reggio Emilia, i movimenti verso l'alto dei prezzi di vendita dei suini erano legati a turbolenze a livello europeo, di difficile decifrazione e ancor più difficile previsione su entità e durata degli effetti. Come si è visto, con l'abbassamento repentino dei prezzi, dopo un paio di mesi su soglie di 1,5-1,6 euro/kg.

Al di là della vicende mondiali, restano comunque sul tappeto i temi e gli interrogativi che caratterizzano la suinicoltura nazionale. Anche dalle risposte che verranno date dipenderà la sostenibilità economica di molte realtà suinicole, se non della stessa filiera. Data la peculiarità della situazione italiana, è chiaro che le soluzioni ai problemi devono essere ricercate e trovate soprattutto qui, in Italia. A livello macroscopico, di filiera, come a livello locale, nel singolo allevamento. A livello nazionale serve un'organizzazione dell'offerta capace di valorizzare la specificità della produzioni Dop e un sistema di quotazioni e pagamenti che sia stimolo per processi virtuosi che premiano la qualità; va finalmente trovata la possibilità di entrare, anche con la produzione italiana, nel grande alveo della carne fresca in maniera significativa, allargando gli orizzonti di una suinicoltura come la

nostra, legata a doppio filo a produzioni di alto costo. Produzioni destinate principalmente al mercato interno, che, in tempi di crisi dei consumi, difficilmente conosceranno un incremento significativo di richiesta. Di pari passo serve un lavoro tenace per promuovere e sviluppare nuovi mercati all'estero per le nostre eccellenze, unica soluzione per alleggerire il mercato nazionale. Molto si può fare anche a livello locale, nel singolo allevamento. L'obiettivo deve essere un recupero di produttività capace di abbassare al minimo livello possibile il costo di produzione. Gli esempi di terreni su cui ancora si può migliorare non mancano, e da altre suinicolture si possono trarre spunti interessanti. Ad esempio in termini di svezziati per scrofa, o, per meglio dire, utilizzando un parametro più stringente, di kg di carne prodotti per scrofa. Inutile nascondere che, accanto a



L'A L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO GRATUITO

50^A RASSEGNA SUINICOLA INTERNAZIONALE



SUINICOLA

Reggio Emilia
16/18 Aprile 2009

www.suinicola.it
suinicola@fierereggioemilia.it
Siper - Fiere di Reggio Emilia

Tel +39 0522/503511 - Fax +39 0522/503555

realità di eccellenza presenti anche da noi, il dato medio è ancora basso. Come tutto ciò impatti sul costo di produzione è evidente. A patto che il costo di produzione reale, preciso, lo si conosca: per molte aziende la definizione precisa e puntuale delle varie voci di costo, e il peso di queste nel determinare il costo complessivo, è ancora abbastanza nebulosa. Eppure, in tempi poco generosi come questi, è necessario avere ogni dato e ogni cifra sott'occhio e solo sulla base di questi parametri si possono individuare le soluzioni gestionali più opportune, economicamente rilevanti. I dati di molti studi, ad esempio, indicano come incidano sui risultati economici finali certe patologie ad andamento subclinico. Come valutare l'efficacia di trattamenti sanitari anche costosi o di migliorie ambientali se non si hanno i dati per valutarne l'efficacia sul campo? E come essere certi che il non intraprenderli, a fronte di un apparente risparmio iniziale, non comporti una mancata resa ancora più onerosa? Anche fuori dall'azienda i problemi non mancano e a tenere banco è sempre la problematica nitrati. La terra per gli spandimenti, specie in certe aree a maggiore densità zootecnica, ha raggiunto prezzi altissimi. Tutto da vedere è poi l'impatto che la quota latte aggiuntiva per l'Italia avrà in termini di maggior numero di capi bovini da latte, quindi più deiezioni, più nitrati e

ulteriore pressione sui prezzi della terra in certi distretti. È il caso di analizzare allora con attenzione le varie proposte tecnologiche di abbattimento dei nitrati in azienda, magari in abbinamento alla produzione di biogas.

In una situazione come questa è fondamentale per ogni imprenditore suinicolo un momento di sintesi e approfondimento, come sarà la Rassegna suinicola internazionale di Reggio Emilia, che il prossimo aprile festeggerà la sua edizione numero 50. Un appuntamento fondamentale per tutto il mondo della suinicoltura: allevatori, industrie di settore, mondo della ricerca. Ormai è chiaro che non esistono vie di uscita parziali alla crisi in atto. Serve un'azione di filiera, dove ognuno svolga la sua parte, con un obiettivo

comune bene in vista. I tre giorni della Rassegna suinicola internazionale saranno il momento privilegiato per sviluppare questa consapevolezza e tradurla in azioni concrete, sia a livello locale che generale.

Non esserci significherà perdere un'occasione importante. Considerando che stare fermi ad aspettare, in un contesto sempre più competitivo come quello suinicolo, significa dare un vantaggio importante a quelli che già si stanno muovendo.

Ufficio Stampa
Rassegna Suinicola Internazionale

IL CRPA ALLA RASSEGNA SUINICOLA 2009

Nell'ambito della prossima edizione della Rassegna Suinicola Internazionale il CRPA (*Centro Ricerca per le Produzioni Animali*) organizza per venerdì 17 aprile alle ore 15.00 il convegno "Benessere dei suini: problemi e soluzioni", partecipa al convegno "...azoto escreto" con una relazione sugli effetti delle diete ipoproteiche sull'azoto residuo nei liquami e sulle emissioni di ammoniaca in atmosfera, mentre sabato 18 alle ore 14.00 presenterà i risultati dell'annuale indagine sui costi di produzione della carne suina nel corso del convegno di Pic Italia su "La redditività dell'allevamento suinicolo".

Il CRPA sarà inoltre presente con il suo stand (*pad. C area 547*). Qui verrà realizzata una serie di mini incontri della durata di mezz'ora sui temi di maggiore attualità, nel corso dei quali i visitatori potranno porre domande agli esperti presenti.

Questo il calendario degli appuntamenti:

giovedì 16 aprile

ore 12.00 - Fattibilità tecnico-economica degli impianti di biogas
ore 15.30 - Perché uno strumento per valorizzare le partite di suini

venerdì 17 aprile

ore 10.00 - Direttiva nitrati: quale deroga?
ore 11.00 - Ventilazione degli ambienti di allevamento
ore 12.00 - Direttiva nitrati: quale deroga?



IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)



www.suinicola.com

Rassegna **SUINICOLA** *Internazionale*

DA 50 ANNI, L'UNICA ESPOSIZIONE EUROPEA
DEDICATA ESCLUSIVAMENTE ALLA SUINICOLTURA

16 - 18 APRILE 2009

Reggio Emilia



FIERE DI REGGIO EMILIA

Tel. 0522.503511 Fax 0522.503555 suinicola@fierereggioemilia.it

CARIPARMA
CREDIT AGRICOLE

BANCA UFFICIALE FIERE DI REGGIO EMILIA

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI PISTOIA

SABATO 14 MARZO 2009 - ORE 8.45
SALA CONVEGNI CRESPEVI

CONVEGNO

PROFESSIONE AGROTECNICO: LA GESTIONE DEL VERDE URBANO E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI CON IL METODO ECOCOMPATIBILE. IL VALORE DELLA CERTIFICAZIONE

Programma:

- Ore 8,45 Registrazione dei partecipanti;
- Ore 9,15 Presentazione e coordinamento lavori Agr. Antonio Paoli (Presidente Collegio degli Agratecnici di Pistoia);
- Ore 9,30 Indirizzi di salute: Agostino Fraqui (Ass. Riforme Istituzionali e Enti Locali Regione Toscana); Gianni Salvadori (Ass. Politiche sociali e Sport Regione Toscana); Gianfranco Venturi (Presidente della Provincia di Pistoia); Mario Tuci (Ass. Verde e Sport del Comune di Pistoia); Roberto Orlandi (Presidente Collegio Nazionale Agratecnici); Stefano Ricconi (Presidente F.I.G.C. Pistoia); Mario Di Carlo (Dirigente Scolastico IPSAA C. De Franceschi Pistoia);

Interventi di:

- Ore 10,00 Dott. Federico Dibiasi - BIOAGRICERT - La certificazione volontaria Agricert
- Ore 10,20 Dott. Paolo Marzialetti - Direttore CESPEVI - La produzione di piante ornamentali certificate resistenti all'inquinamento
- Ore 10,40 Agr. Dott. Luciano Riva - Consulta Nazionale Verde Urbano del Collegio Nazionale Agratecnici. Proposte e progetti per una normativa a tutela della risorsa verde urbano
- Ore 11,10 Agr. Stefano Rossi - Verde Urbano e campi di golf - esperienze attuali di certificazione ecocompatibile nella Regione Toscana
- Ore 11,40 Discussione
- Ore 12,20 Buffet offerto dal caffè storico IL GLOBO

Il Collegio Interprovinciale degli Agratecnici e degli Agratecnici laureati di Pistoia ha promosso il Convegno in collaborazione con:

BIOAGRICERT srl CESPEVI

Ausilio tecnico- operativo Bioagricert (P.Agr. Paolo Giomi)

La partecipazione è gratuita

Per informazioni sul convegno si prega di rivolgersi al Collegio Interprovinciale degli Agratecnici e degli Agratecnici laureati di Pistoia

con sede in Via Bellini n° 17/A 5100- Pistoia

N° telef -Fax 0573/34664

E-mail pistoia@agrotecnici.it

Come arrivare al Convegno:

Per chi proviene dalla Autostrada.

Autostrada- Firenze -Mare-uscita casello

Pistoia-tangenziale parte sinistra-uscita

Pistoia Sud-controllare segnaletica Cespevi-

distanza Autostrada circa 500 mt.

Per chi proviene dalla Tangenziale:

Tangenziale Sud-uscita Pistoia Sud- controlla-

re segnaletica Cespevi.

